



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE

Università degli studi di Udine

Francesco Danieli. Il pittore del vero

Original

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/11390/1261025> since 2026-03-16T09:10:28Z

Publisher:

Forum Editrice

Published

DOI:

Terms of use:

The institutional repository of the University of Udine (<http://air.uniud.it>) is provided by ARIC services. The aim is to enable open access to all the world.

Publisher copyright

(Article begins on next page)



Magali
Cappellaro

FRANCESCO DANIELI

IL PITTORE
DEL VERO



FONDAZIONE
LUIGI DANIELI

FRANCESCO DANIELI
IL PITTORE DEL VERO

In copertina

Francesco Danieli, *Sera*, particolare,
olio su tela, 1886. Collezione privata.
Fotografia di Luca Laureati.

Stampa

Poligrafiche San Marco, Cormons (Go)

© FONDAZIONE LUIGI DANIELI

Via G.B. Beltrame, 22
33042 Buttrio (Udine)
Tel. 0432 610961
Cell. 339 8165846
info@fondazioneDanieli.it

FORUM 2025

Editrice Universitaria Udinese
FARE srl con unico socio
Via Palladio, 8 – 33100 Udine
Tel. 0432 26001
www.forumeditrice.it

ISBN 978-88-3283-471-0

Cappellaro, Magali

Francesco Danieli : il pittore del vero : catalogo dell'opera pittorica / Magali Cappellaro. –
Udine : Forum, 2025.

In testa al frontespizio: Fondazione Luigi Danieli
ISBN 978-88-3283-471-0

1. Danieli, Francesco - Cataloghi

759.5 (WebDewey 2025) – PITTURA. ITALIA

Scheda catalografica a cura del Sistema bibliotecario dell'Università degli studi di Udine



**Magali
Cappellaro**

FRANCESCO DANIELI IL PITTORE DEL VERO

CATALOGO DELL'OPERA PITTORICA

Ringraziamenti

Archivio della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Milano
Archivio Storico del Comune di Venezia
Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC), Venezia
Associazione Scampanotadôrs Furlans Gino Ermacora, Zuglio
Azienda SocioSanitaria Territoriale Valle Olona P.O., Gallarate
Biblioteca Civica d'Arte Castello Sforzesco, Milano
Biblioteca Civica, Verona
Biblioteca del Museo della Bonifica, San Donà di Piave
Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte, Roma
Biblioteca Fondazione Marco Besso, Roma
Biblioteca Marucelliana, Firenze
Biblioteca Nazionale Braidense, Milano
Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
Biblioteca Nazionale di Napoli
Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
CatalogArt
Fondazione Cariverona
Fondazione Centro Matteucci per l'Arte Moderna, Viareggio
Fondazione La Biennale di Venezia
Galleria d'Arte Moderna Achille Forti, Verona
Società Belle Arti di Verona
Società Storica Lombarda ETS

Un ringraziamento speciale per il sostegno e l'aiuto va a:

prof. Alessandro Del Puppo
prof.ssa Giuseppina Perusini
dott. Gabriele Bissolo
dott.ssa Elena Casotto

Crediti fotografici

Il servizio fotografico per il volume è stato realizzato da Luca Laureati, ad eccezione delle seguenti immagini:

Casa d'Aste Santa Giulia, Brescia: pp. 149 (*Pensieri*), 159 (*Fiori di Pasqua*)

Fondazione Cariverona: pp. 12, 20 (*Case sull'Adige a Verona*), 27, 150 (*S'avvicina il temporale*)

Mart, Archivio fotografico e Mediateca: pp. 136 (*Crepuscolo*), 21, 163 (*Case sull'acqua*)

Musei Civici di Verona - Galleria d'Arte Moderna Achille Forti (Ennevi Foto, Verona; BaMphoto di Basilio e Matteo Rodella, Brescia; Gardaphoto, Salò): pp. 10, 11, 16, 22, 132 (*Nel mio orto*), 144 (*Tramonto*), 160 (*Mattino di festa, Meriggio*), 177 (*Note vespertine*)

Museo nazionale, Collezione Salce, Treviso - Direzione regionale Musei nazionali Veneto, su concessione del Ministero della Cultura: p. 28

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, su concessione di UniCredit Art Collection: pp. 14, 154 (*Ritratto del presidente Renzi Tessari Agostino*), 176 (*Ritratto del presidente Zoppi Gio Batta*), 178 (*Ritratto del presidente Calderara Ettore*), 186 (*Ritratto del presidente Brenzoni Teobaldo*)

Vincenzo Lovato - Fogazzaro Arte 242, Vicenza: p. 147 (*Passa la processione*)

Andrea Parisi, Reggio Emilia: p. 173 (*Paesaggio*)

Warin Dusatti, Rovereto: pp. 20 (*Marina di notte*), 145 (*Ritorno dai campi*), 148 (*In viaggio*), 149 (*Le lavandaie*), 172 (*Riflessi sul canale*)

INDICE

7	Annachiara Danieli <i>Premessa</i>
9	Magali Cappellaro <i>Francesco Danieli, cantore del 'vero sentire'</i>
37	OPERE
119	CATALOGO GENERALE
	Apparati
193	Esposizioni
199	Bibliografia
205	Biografia

PREMESSA

«...l'arte del Danieli conquista qualsiasi animo aperto alla bellezza; non appartiene a nessuna scuola; è il canto appassionato di un tenero amante. Davanti alle sue opere non si discute di tecnica; la sottile malia, che da essa emana, penetra nell'anima e la imbeve delle sensazioni che hanno commosso l'artista. [...] E la nostra mostra è giusta espressione d'armonizzazione e d'affetto che tutti i veronesi vollero tributare a questo Artista onesto e sincero, che lavorò solo perché si sentiva innamorato della nostra terra, non desideroso d'altro che di trasfondere la sua commozione» (*XXXVIII Esposizione d'Arte delle Tre Venezie*, 1923, pp. 11-12). Poche parole che dicono tutto dello 'zio Checco', dell'artista e della persona. Ne rivelano l'anima che la Fondazione celebra in questo catalogo, con riconoscenza.

Non ho conosciuto di persona Checco il pittore, fratello di Filotimo, mio bisnonno, medico condotto a Buttrio e Rive d'Arcano, ma sono cresciuta circondata dalle sue opere appese alle pareti delle stanze della casa – ora sede della Fondazione – in cui ho vissuto con sorelle, genitori, nonni e parenti vari, la parte più bella e spensierata della mia vita. I ritratti di famiglia coprono le pareti del soggiorno; formale e un po' austera la loro presenza intimidisce e incoraggia al tempo stesso; in altre stanze figure di giovani donne del paese affasciano per la grazia dei volti, l'eleganza e gentilezza delle pose; e ancora, in sala e nello studio, immagini di vita contadina rincuorano per la loro quieta bellezza. Sono sempre lì, tutti; ormai li vedo senza guardarli, pensando a quanto lo stile e lo spirito dello zio Checco abbiano contribuito a dare il tono alla casa, a creare quell'atmosfera serena, laboriosa, semplice e onesta che ho conosciuto e amato tanto. Nel definire l'arte come «il vero, secondo la propria e viva emozione, senza legami a vecchie convenzioni od a prescrizioni di modernità», Francesco Danieli rivela non solo il proprio pensiero estetico ma anche la sua scelta di essere un uomo indipendente e sincero, libero da conformismi e ostentazioni. Valori che la Fondazione condivide e promuove con determinazione e speranza. Questo volume è frutto del lavoro attento e paziente di Magali Cappellaro, cui spetta il gran merito di aver saputo cogliere nelle sue opere anche il suo messaggio di vita.

Annachiara Danieli

FRANCESCO DANIELI

CANTORE DEL 'VERO SENTIRE'

In Italia, il periodo che seguì i moti del 1848, segnato dal fervore risorgimentale e dall'avvento del progresso, fu caratterizzato da un'incalzante esigenza di adeguare i significati e le forme dell'arte alle aspirazioni di una società sempre più insofferente nei confronti della staticità che aveva permeato la cultura della Restaurazione¹. Lontana dal retaggio del mito e dell'eroismo storico che fino a quel momento aveva dominato l'immaginario collettivo, una nuova sensibilità artistica vide allora nella descrizione del paesaggio e degli aspetti quotidiani della vita la via maestra per esprimere le inquietudini dell'uomo moderno e giungere a una «libera interpretazione del vero»².

In campo artistico, la corrente verista italiana fu caratterizzata da una grande varietà di esperienze nate in seno alle diverse scuole e legate a filo doppio alle numerose tradizioni regionali. In area veneta le premesse per un rinnovamento della pittura che ponesse particolare attenzione al dato di natura furono gettate da Pietro Selvatico Estense, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, che nel noto discorso del 1851 esortò gli allievi a studiare la figura all'aperto servendosi della luce naturale in modo da poter «vedere il vero nella nobile semplicità sua»³. I pittori uscirono dunque dallo studio e scoprirono l'*en plein air*, schizzando dal vero la natura alla maniera più fedele possibile alla prima impressione.

Lo stesso approccio trovò terreno fertile a Firenze nel corso degli anni Sessanta dell'Ottocento, dove un gruppo di artisti riunitisi attorno al Caffè Michelangiolo di via Larga aprì l'entusiasmante stagione della 'macchia'. In netta contrapposizione ai dogmi dell'insegnamento accademico, questo movimento guardava ai soggetti della vita quotidiana, agli scorci cittadini e ai fatti di cronaca proponendo una pittura priva di linee di contorno e in cui oggetti e figure venivano definiti unicamente attraverso macchie o tacche di colore. Nello stesso giro d'anni, la Scapigliatura lombarda si impegnò a difendere l'autonomia dell'arte quale espressione di un più intimo contatto con la vita, scardinando le convinzioni legate al precedente periodo romantico e portando alla luce i problemi sociali derivati dalla trasformazione economica del Paese. Combattendo l'asettica ricerca pittorica votata al puro virtuosismo esteriore⁴, gli Scapigliati, capeggiati da Tranquillo Cremona, Daniele Ranzoni

e Filippo Carcano, promossero l'indeterminatezza delle forme attraverso la tecnica dello sfumato, ovvero una pennellata sfrangiata che negava le linee di contorno.

Da questa temperie culturale non fu esclusa nemmeno la città di Verona, anch'essa partecipe, come vedremo, di un radicale mutamento di gusto e sensibilità verso i temi della vita quotidiana e del dato di natura, e di cui il pittore Francesco Danieli, con i suoi paesaggi e le delicate scene di genere, fu uno degli interpreti più sinceri e apprezzati.

La formazione: Verona e l'approccio al vero

Originario di Strigno, una piccola località del Trentino in cui nacque nell'aprile del 1853, Danieli vi trascorse solo l'infanzia per poi trasferirsi con la famiglia a Verona nei primi anni Sessanta dell'Ottocento. Nella città scaligera condusse studi in ambito tecnico iscrivendosi poi, già ventenne, all'Accademia Cignaroli e Scuola Brenzoni di Pittura e Scultura (per praticità indicata da qui in avanti solo come Accademia Cignaroli). L'avvio della formazione accademica di Danieli seguì di poco la doppia nomina del veneziano Napoleone Nani, nel settembre del 1873, a direttore e professore di pittura dell'Accademia, nomina che rappresentò un momento decisivo in termini di rinnovamento per la cultura figurativa veronese⁵. L'arrivo del pittore veneziano comportò infatti il superamento di tutta una serie di rigide formule di impianto classicistico presenti in Accademia, che vennero via via sostituite dalle teorie estetiche con cui il già citato Pietro Selvatico aveva rinnovato più di vent'anni prima l'Accademia di Venezia, istituzione in cui Nani aveva prima studiato e poi insegnato⁶. Uno degli effetti più importanti derivati dall'arrivo di Nani fu proprio il graduale spostamento dell'interesse generale dai temi del mito e della storia classica a quelli della pittura di genere e del paesaggio, espressioni dirette di una tendenza stilistica che si stava rapidamente diffondendo in quegli anni. Nani non fu comunque mai del tutto estraneo alla pittura storica e infatti annovera tra le sue opere più celebri il grande telerò intitolato *Manin e Tommaseo liberati dal carcere* del 1876 (Venezia, Fondazione Querini Stampalia), in cui mise in scena l'episodio della liberazione dei due patrioti dalle carceri austriache del



Fig. 1. Napoleone Nani, *Il ciabattino (studio per 'Il Vizio')*, 1884, olio su tela, Galleria d'Arte Moderna Achille Forti, Verona.



18 marzo 1848, dimostrando un'estrema padronanza nel trattare gli effetti luministici del colore. Allievo di Pompeo Marino Molmenti all'Accademia veneziana, già dalla fine degli anni Sessanta propose quadri di genere ispirati alla vita quotidiana e all'universo degli affetti famigliari. La grande lezione che Nani impartì a Verona e trasmise ai suoi allievi fu legata infatti a scene e soggetti in apparenza umili, modesti, che riuscì a riscattare da una lettura prettamente aneddotica grazie all'alta qualità formale della sua pittura. Ne è un notevole esempio *Il ciabattino* (fig. 1) del 1884 (Verona, Galleria d'Arte Moderna Achille Forti): si tratta di uno studio preparatorio per il grande telerò di matrice verista intitolato *Il vizio*, che immortala la scena di un delitto appena consumato all'interno di un'osteria. Espunto dalla composizione generale, *Il ciabattino* diventa a tutti gli effetti un'opera autonoma che si regge sulla grande capacità disegnativa dell'artista veneziano. A conferma della qualità della sua produzione e dell'ottima ricezione riservata

Fig. 2. Angelo Dall'Oca Bianca, *Nudo d'Accademia*, 1875-1879, olio su cartone, Galleria d'Arte Moderna Achille Forti, Verona.

Fig. 3. Angelo Dall'Oca Bianca, *Nudo d'Accademia*, 1875-1885, olio su cartone, Galleria d'Arte Moderna Achille Forti, Verona.



Fig. 4. Angelo Dall'Oca Bianca, *Ritratto di giovane donna*, 1875, olio su tela, Collezione della Fondazione Cariverona.

alle sue opere a livello nazionale, nel 1884 gli pervenne la richiesta ufficiale da parte delle Gallerie degli Uffizi di inviare loro un suo autoritratto⁷.

Ai fini del presente studio l'importanza della figura di Nani va misurata anche a livello istituzionale: dopo solo un anno dalla sua elezione a professore di pittura e direttore dell'Accademia scaligera, fu in grado infatti di raccogliere grandi consensi:

[Napoleone Nani] seppe ispirare agli alunni i veri principi dell'arte. Egli, oltre che artista distinto, è maestro sicuro e provetto per bontà di metodo e pratica nell'insegnare. Il disegno, l'anatomia e la prospettiva egli tratta e insegna con coscienza, e ne fan prova le opere sue e dei suoi alunni. Così, dopo trent'anni, si può dire sia sorta la nostra Scuola di Belle Arti...⁸

Dal punto di vista didattico, Danieli poté beneficiare dell'ampliamento delle proposte formative grazie all'introduzione degli indirizzi di plastica, di decorazione e di prospettiva; Nani suggerì inoltre di spostare le esercitazioni di nudo, tenutesi fino a quel momento nelle ore serali, in orario diurno⁹, in modo da poter sfruttare la luce naturale nello studio di forme e pose. Non sono stati rintracciati, ad oggi, studi di nudo attribuibili alla mano di Danieli, ma a riprova dell'effettiva esistenza di tali esercitazioni vi sono alcuni *Nudi d'Accademia* databili attorno al 1876 (figg. 2 e 3), Verona, Galleria d'Arte Moderna Achille Forti) realizzati da Angelo Dall'Oca Bianca, allievo di Nani negli stessi anni di Danieli. Sono prove in cui emerge la sua notevole attitudine per il disegno, e dove un tratto preciso va a distribuire con scioltezza ombre e luci nella modulazione delle forme. Dall'Oca Bianca, che da lì a pochi anni sarebbe diventato il pittore dominante della scena artistica veronese di fine secolo, fu il primo tra gli allievi di Nani ad assimilarne la lezione, orientata al naturalismo e a un approccio sincero nei confronti della realtà¹⁰. Fu però l'incontro con la pittura di Giacomo Favretto (1849-1887), allievo di Nani e Michelangelo Grigoletti a Venezia e presente a Verona per le esposizioni della Società di Belle Arti già dal 1874, a lasciare il segno più incisivo sulle scelte stilistiche di Dall'Oca Bianca. Questi sostituì infatti alla traccia visibile di un disegno accurato la forza del

colore applicato con pennellate sciolte e corpose con cui andava via via a comporre episodi di vita popolare, scene aneddotiche e scorci di città. Tali cambiamenti nella sua pittura sono già ravvisabili in un dipinto del 1875 intitolato *Ritratto di giovane donna* (fig. 4, Collezione Cariverona), in cui la figura emerge con forza da uno sfondo neutro grazie alla vivacità del suo incarnato e all'azzurro della veste, quest'ultima realizzata mediante pennellate più libere e cariche di colore. La stessa impostazione stilistica è osservabile nel dipinto di Danieli *Ritratto di ragazza con scialle blu* (fig. 5; Cat. 9), databile tra il 1880 e il 1885: anche in questo caso, il soggetto emerge da un fondo neutro e l'occhio di chi osserva è catturato dalla delicatezza e luminosità dell'incarnato; lo scialle, in particolare, è trattato con una pennellata rapida, gestuale e materica. Rispetto allo stile di Dall'Oca Bianca, Danieli non cedette mai al colorismo acceso e vibrante derivante dalla lezione favrettiana, preferendo invece una tavolozza dai toni scuri, a cominciare proprio dalla preparazione del fondo. È certo però che la personalità istrionica di Dall'Oca Bianca, commista all'enorme portata del suo successo di pubblico e critica – che almeno per tutto l'ultimo ventennio del secolo lo elesse a una sorta di mito locale –, condizionò inevitabilmente molti degli artisti della sua generazione¹¹ e lo stesso Danieli probabilmente non ne fu esente. Il sopracitato *Ritratto di ragazza con scialle blu* si inserisce nell'ampia produzione ritrattistica del nostro artista e di cui si hanno prove già a partire dal 1878. A quel periodo risalgono ad esempio due piccole tele raffiguranti il nipote Mario Danieli all'età di 3 anni (Cat. 2 e 18), oggi conservate negli spazi della Fondazione Luigi Danieli assieme a un numero consistente di altri ritratti di famiglia. Sono opere sia di piccolo che di grande formato e denotano un'estrema padronanza del disegno nel delineare le pose e stabilire le proporzioni: un'abilità evidentemente derivatagli dall'esercizio accademico della copia dal vero fortemente incoraggiato da Nani. Fu proprio il maestro veneziano a diffondere a Verona il gusto per una nuova scioltezza nel campo della ritrattistica, anche se in città la committenza verso tale genere si dimostrò decisamente scarsa per tutto l'Ottocento¹². Nonostante la poca richiesta, l'incurisione di Danieli in questo campo è arricchita dalla presenza



Fig. 5. Francesco Danieli, *Ritratto di ragazza con scialle blu* (1880-1885), olio su tavola, Fondazione Luigi Danieli, Buttrio (Cat. 9).

di quattro importanti dipinti di personaggi illustri veronesi: i ritratti dei presidenti della Cassa di Risparmio di Verona in carica tra il 1892 e il 1913 (fig. 6; Cat. 64, 108, 111 e 129). La serie, proseguita poi nel corso del Novecento dai pittori Ettore Beraldini, Guido Trentini, Luciano Pellizzari e Luigi Scapin, costituì «una sorta di eloquente corrispettivo, borghese e laico, della galleria dei prelati veronesi in vescovado»¹³.

Lo studio dei documenti ha permesso di collocare Danieli nella cerchia degli allievi più promettenti e vicini a Nani: col passare degli anni, la sua figura seppe infatti distinguersi sempre di più all'interno dell'istituzione accademica veronese. Nel marzo del 1882, a 29 anni, venne eletto socio attivo dell'Accademia Cignaroli, ruolo che manteneva ancora sia nel 1887 che nel 1890, come riportato negli Atti dell'Istituzione¹⁴. Risale invece alla metà degli anni Ottanta la nomina di Danieli a membro del corpo docenti dell'Accademia di cui fece parte sicuramente fino al 1900-1901, quando, secondo gli articoli dei due principali quotidiani locali, «L'Adige» e «L'Arena»¹⁵, sarebbe stato licenziato senza valida motivazione dopo un lungo periodo di insegnamento. Stando invece a quanto riportato negli Annali della Società di Belle Arti di Verona fu lo stesso Danieli a presentare le dimissioni assieme ad altri soci dell'Accademia (i pittori Vincenzo De Stefani, Vittorio Avanzi, Romeo Cristani e Angelo Dall'Oca Bianca) a causa di contrasti interni e di incomprensioni nella gestione della formazione. Va ricordato che Nani smise di ricoprire la carica di direttore nel 1898 quando, in seguito a concorso, venne eletto al suo posto il pittore Mosè Bianchi¹⁶. Nel 1902 Danieli ritirò le proprie dimissioni e rientrò a far parte dei soci attivi dell'Istituzione.

La Società di Belle Arti e l'avvio della vicenda espositiva

A partire dal settembre del 1829, in seguito a una profonda riorganizzazione, l'Accademia Cignaroli aveva avviato il meccanismo delle esposizioni sulla falsariga di quanto stavano già facendo l'Accademia milanese e veneziana. Per circa trent'anni, a cadenza non regolare, l'Accademia scaligera organizzò delle rassegne concepite come vetrine per la presentazione dei lavori degli allievi e del corpo docenti. Sul finire degli anni Cinquanta dell'Ottocento, però, a Verona si iniziò ad avvertire



Fig. 6. Francesco Danieli, *Ritratto del presidente Renzi Tessari Agostino, 1892-1901*, olio su tela, su concessione di UniCredit Art Collection (Cat. 64).

una pressante necessità di rinnovamento: il ruolo dell'accademia di impianto neoclassico, divenuto col tempo statico e farraginoso, aveva perso via via d'importanza e d'efficacia nel formare e promuovere i propri artisti e anche le esposizioni si susseguivano con il solito ventaglio di presenze e senza sostanziali novità stilistiche. Il forte desiderio di cambiamento portò alla nascita, nel gennaio del 1858, della Società di Belle Arti. Tale iniziativa ebbe grande risonanza in città: i soci fondatori, quasi tutti strettamente legati all'ambiente accademico, rappresentavano la crema della nobiltà, dell'arte, della cultura e della finanza veronese¹⁷. Il primo verbale della nuova Società recitava:

E col presente atto ha nasciminto la SOCIETÀ di BELLE ARTI che sorta in Verona – la quale ebbe fin dai primi tempi del rinascimento, l'incontrastato fine di aiutare egregi artisti, e mecenati egregi – produrrà certamente il desiderato frutto di giovare all'arti italiane, animando con la gara, con l'onore e col nobile guadagno gli Artisti¹⁸.

Fedele continuatrice della più antica tradizione accademica volta al sostegno e alla valorizzazione degli artisti veronesi, la Società di Belle Arti assunse di fatto il controllo dell'iniziativa espositiva, promuovendo un coinvolgimento nella direzione della vita artistica cittadina anche della nuova borghesia.

La vicenda artistica di Francesco Danieli è strettamente legata alla Società di Belle Arti veronese, alle cui esposizioni partecipò con continuità dalla fine degli anni Settanta, ancora in veste di studente, fino al 1912, riscuotendo da subito consensi e buone recensioni da parte della critica. Queste ultime comparvero principalmente sulle pagine dei due maggiori e già citati quotidiani locali, «L'Adige» e «L'Arena», la cui consultazione, parallelamente a quella degli Annali della Società di Belle Arti, si è dimostrata strumento fondamentale per comprendere quale fosse, al tempo, la ricezione della sua opera. Dopo alcune timide apparizioni, il nome di Francesco Danieli emerse con maggior vigore all'Esposizione veronese del 1881, tenutasi presso il Palazzo della Gran Guardia tra il 20 novembre e il 25 dicembre di quell'anno¹⁹. In tale occasione Danieli presentò cinque dipinti: *La partenza per l'America*, *Una biscia*, *Il riposo*, *Il boccioli* e *Nel bosco*, di cui al momento manca un riscontro documentale visivo. Dalle recensioni dell'epoca si comprende tuttavia quanto l'opera intitolata *La partenza per l'America* avesse colpito per la tematica sociale, piuttosto distante dalla rassicurante pittura di genere che ancora agli inizi degli anni Ottanta prevaleva nel gusto e nel mercato cittadino. A differenza dell'area veneta, l'indirizzo del realismo sociale fu invece nello stesso periodo uno dei tratti più validi e peculiari della produzione artistica nazionale. In assenza di fotografie o riproduzioni, per la descrizione dell'opera viene in aiuto la recensione del pittore Riccardo Avanzi pubblicata sulle pagine de «L'Arena» nel 1881:

Il Danieli prende a soggetto della sua tela uno dei tanti episodi della emigrazione dei nostri contadini in America, in quella emigrazione che certo per noi italiani se non segnerà proprio un'epoca della storia, sarà uno dei suoi punti salienti Egli [Danieli] è ben certo che un tale episodio, senza



Fig. 7. Napoleone Nani, *La modella*, 1889, olio su tela, Galleria d'Arte Moderna Achille Forti, Verona.

essere trattato con fine sentimento d'uomo piuttosto che con la sola materialità del disegnatore, non arriverebbe che a rappresentare una partenza qualunque che non commuoverebbe più di tanto l'osservatore. [...] Ma è ben certo che del cuore ce n'è. Ed è cuore d'artista che penetra profondamente e commuove ogni intimo sentimento²⁰.

Avanzi prosegue poi illustrando la scena: il soggetto principale è rappresentato da un contadino, che assiso sulle casse della

grande imbarcazione, osserva con sguardo attonito e addolorato un punto lontano sulla terraferma dove ha lasciato affetti e quella che era stata la sua vita fino a quel momento. Per quanto riguarda l'esecuzione, Avanzi nomina dei «difetti tecnici» presenti nel quadro, mentre vengono apertamente lodati «composizione e colorito».

È interessante notare come *La partenza per l'America* rappresenti l'unica opera nota di Danieli, stando alle ricerche svolte, che tratti temi inerenti la cronaca italiana dell'epoca o affronti il delicato tema della denuncia sociale. Essendo un dipinto della sua primissima produzione, è possibile inquadrarlo come un risultato rimasto isolato di sperimentazioni in quel filone. Va ricordato, infatti, che solo con l'avvento di Nani l'Accademia veronese riuscì faticosamente a superare il rigido impianto neoclassico che considerava i dipinti storici come la più alta forma di pittura occidentale. La visione moderna e anticlassicista di Nani è ben espressa nel dipinto intitolato *La modella* (fig. 7) del 1889, oggi conservato alla Galleria d'Arte Moderna Achille Forti di Verona. A differenza di un pittore coevo di scuola veronese che avrebbe risolto la scena ambientandola nelle austere aule dell'Accademia, Nani sceglie invece l'interno di un variopinto e caotico *atelier*; qui l'artista, posto in secondo piano, è intento a ritrarre una modella seduta con disinvolture su una porzione di tavolo in primo piano, rappresentando di fatto la vera protagonista del quadro.

A causa della grave inondazione che colpì la città di Verona nel settembre del 1882, l'Esposizione annuale della Società prevista per novembre/dicembre non poté essere effettuata; si registra però la presenza di Danieli in due altre importanti manifestazioni nel corso di quell'anno: all'Esposizione annuale dell'Accademia di Brera e all'Esposizione della Società di Belle Arti di Genova²¹.

Milano fu assieme a Verona la città in cui Danieli espose maggiormente e con continuità per quasi trent'anni, fino al 1914. Capitale del regno Lombardo-Veneto e centro più aggiornato sulle principali novità artistiche della penisola, Milano costituì la meta privilegiata degli artisti veronesi per almeno tutta la prima metà dell'Ottocento grazie soprattutto alle attività e alle annuali esposizioni della rinomata Accademia braidense. Una delle caratteristiche di maggior rilievo di queste mostre era la loro apertura ad artisti che esercitavano la professione in modo indipendente, oltre agli alunni premiati e ai professori accademici. L'annuncio che veniva annualmente promulgato attraverso un comunicato sul quotidiano governativo invitava infatti gli artisti «nazionali ed esteri a decorare colle produzioni loro l'annuale pubblica esposizione»²². L'ammissione o meno delle opere veniva stabilita da una commissione formata da docenti di Brera che vigilava sulla qualità della manifestazione.

Danieli, introdotto nell'ambiente milanese dal maestro Nani – che lì vi conduceva gli allievi più promettenti della sua Accademia –, espose per la prima volta a Brera nel 1882 con due tele, *Il cantoniere* e *Dal vero*²³, e continuò a esservi presente ogni anno almeno fino al 1887. Oltre alle esposizioni braidensi, Danieli partecipò assiduamente anche alle mostre cittadine promosse dalla Società di Belle Arti ed Esposizione Permanente a partire dalla primavera del 1886, quando la sua presenza fu registrata alla Prima Esposizione nel nuovo palazzo mi-

lanese dell'istituzione culturale di via Principe Umberto²⁴. La sua continuativa partecipazione alle mostre della Permanente viene confermata da un prezioso articolo pubblicato quasi dieci anni più tardi, nel luglio del 1895, sul quotidiano «L'Arena», in cui veniva riportato un trafiletto apparso sul giornale milanese «L'Italia del popolo»²⁵:

[...] *Val Lagarina* del Danieli di Verona è un gioiello del quale si accorse perfino la Commissione di collocamento e quella per gli acquisti; è un quadro di un raro equilibrio e dove un sole meraviglioso è ottenuto con una spontanea ispirata divisione del colore, la quale, riproducendo la complessità del vero, ne ripete la grandiosità.

La Val Lagarina, o Vallagarina, costituisce l'ultimo tratto della valle percorsa dal fiume Adige ed è oggi compresa tra la località di Besenello, a sud di Trento, e la cittadina di Borghetto, dove si apre sulla Pianura Padana. Si tratta di un soggetto caro a Danieli che nel corso della sua produzione di paesaggio si soffermò spesso su quello montano; lo stesso dipinto, o forse uno appartenente a una serie col medesimo titolo, era stato infatti esposto l'anno precedente, il 1894, all'Esposizione della Società di Belle Arti di Verona, raccogliendo lodi e apprezzamenti²⁶. All'interno del vasto nucleo di opere conservato presso la Fondazione Luigi Danieli di Buttrio vi sono alcuni esempi di paesaggi montani e tra questi il dipinto *Lago di montagna* (fig. 8; Cat. 63) parrebbe avere come soggetto proprio la Val Lagarina e il suo lago di Cei.

La mancata occasione espositiva nella città scaligera del 1882, a causa degli ingenti danni provocati dalla storica inondazione, portò i più quotati artisti veronesi a inviare i propri lavori anche all'Esposizione Artistica Internazionale di Roma. L'importanza della grande mostra, inaugurata il 21 gennaio 1883, si può misurare nelle parole pronunciate da Luciano Bellinzoni nella *Guida critica della Esposizione Artistica Internazionale di Roma*:

A Roma la pittura italiana si è mostrata così disinteressata nei fini, così eccelsa nell'idealità, così varia nelle espressioni, così corretta nelle manifestazioni che può ormai avventurarsi a competere con le nazioni più favorite²⁷.

Bellinzoni descrisse così un evento che fu in grado di riunire nella capitale, sia per qualità che per quantità, un numero considerevole di attestazioni artistiche dalla portata internazionale. Per quanto riguarda la componente italiana, in quell'occasione esposero importanti artisti del tempo, dai veneziani Guglielmo Ciardi, Luigi Nono ed Ettore Tito capeggiati da Giacomo Favretto, ai milanesi Eugenio Gignous e Filippo Carcano. Erano presenti anche personalità come Giovanni Segantini, Francesco Paolo Michetti, Bartolomeo Bezzi e Mario de Maria. Tra le fila della compagine veronese vi era anche Danieli, che assieme ai compagni d'accademia Angelo Dall'Oca Bianca e Vincenzo De Stefani rappresentavano i «giovani emergenti, direi quasi prorompenti»²⁸ della scena artistica scaligera. In questa occasione

Fig. 8. Francesco Danieli, *Lago di montagna* (1895 circa), olio su tavola, Fondazione Luigi Danieli, Buttrio (Cat. 63).



Danieli espose due opere, *Il guado* e *Il grillo*, di cui un cronista de «L’Arena» fornì all’epoca la seguente descrizione:

Danieli Francesco ha esposto due quadretti, l’uno *Il guado*, nel quale una donna attraversa con due bambini un ruscello, e l’altro, *Il grillo*, nel quale quattro bambini in un prato montuoso stanno attendendo il rumoroso animaletto per acchiapparlo, quest’ultimo concetto del resto tanto lieve è esposto con verità, ma quanto al quadro temo difficilmente abbia ad attirare gli sguardi dei visitatori dell’Esposizione per la situazione in cui è esposto. Se c’è una menda in ambo i quadretti è l’uniformità del colore del colore delle figure, mentre quanto a disegno esse nulla lasciano a desiderare²⁹.

L’Esposizione romana rappresentò per Danieli una prima e importante opportunità di confronto sia con i principali esponenti del panorama artistico nazionale, che gli permise sicuramente d’intessere preziose relazioni, sia con l’arte e gli artisti stranieri. Si può inoltre supporre che a quella data la personalità artistica di Danieli fosse ancora in fase di formazione, e che si alimentasse voracemente di occasioni come la mostra romana in cui non mancavano autori a cui si sentiva vicino per stile e tematiche. Il gusto per la scena di genere ad esempio, già introdotto dalle pratiche del suo maestro Nani, venne si-



Fig. 9. Bartolomeo Bezzi, *Marina di notte*, 1898 circa, olio su cartone, collezione privata.



Fig. 10. Bartolomeo Bezzi, *Casa sull'Adige a Verona*, 1914, olio su tela, Collezione della Fondazione Cariverona.

curamente rafforzato in Danieli dall'imprescindibile lezione di Favretto. Nell'accostarsi al tema del paesaggio Danieli si misurò invece con l'opera di Bartolomeo Bezzi, contraddistinta da un uso sobrio del colore, dai toni spesso cupi, crepuscolari, a cui era vicino anche per le scene in notturna (fig. 9). Bezzi perseguiva un'idea di pittura di paesaggio in cui dominava una natura che non andava solo vista ma anche 'sentita', da realizzarsi sul posto, *en plein air*, fuori dalle quattro mura dello studio e dunque in linea con la grande rivoluzione stilistica avviata in Francia dalla scuola di Barbizon nei decenni centrali dell'Ottocento.

L'Esposizione romana, del resto, non fu la prima occasione di confronto tra i due: formatosi all'Accademia di Brera nella Milano della Scapigliatura, Bartolomeo Bezzi (1851-1923), di origini trentine come Danieli, si era trasferito a Verona nel 1882. E proprio nella città scaligera Bezzi, che negli anni milanesi aveva molto insistito sul tema del paesaggio montano, scoprì quello che risultò poi essere il soggetto più congeniale alla sua sensibilità: l'elemento acquatico esplicitato nelle vedute lacustri o marine³⁰. Nella prima metà degli anni Ottanta sperimentò, in questo tipo di paesaggi, una semplificazione cromatica accompagnata da una particolare dissolvenza luminosa osservabile ad esempio in opere come *Mulini a Verona* (Roma, Galleria Nazionale) del 1884 e *Sulle rive dell'Adige* (Mart, Trento e Rovereto) del 1885. Una visione dai toni nostalgici di Verona e la felice sintesi tra elemento naturale ed effetti luministici divennero punti fermi della sua poetica e della sua ampia produ-



zione; lo dimostra ancora, a distanza di trent'anni, una grande opera come *Case sull'Adige a Verona* (fig. 10, Fondazione Cariverona) del 1914, in cui Bezzi raffigura nuovamente un preciso angolo della sponda sinistra dell'Adige, tra il complesso della chiesa di San Gregorio in Braida e Santo Stefano, così come doveva apparire prima dell'abbattimento nel 1934 delle case popolari di via Sant'Alessio a ridosso del fiume³¹.

Un dipinto di Danieli come *Case sull'acqua* (fig. 11; Cat. 82) del 1898 appare in effetti confrontabile all'opera di Bezzi per l'impianto compositivo e la scelta stilistica. Qui viene raffigurato un diverso tratto di sponda dell'Adige, con in primo piano la barca di un pescatore e, sulla riva, due lavandaie intente alle loro faccende. Del dipinto è nota una variante di minore formato (fig. 12; Cat. 81), conservata al Mart di Trento e Rovereto: si tratta, con ogni evidenza, di uno studio limitato ad alcune abitazioni in primo piano, in cui compare la medesima barca la cui prua è stata leggermente spostata dall'artista verso sinistra. Rispetto a quelle veronesi e milanesi, le partecipazioni di Danieli a esposizioni romane furono più limitate e a cadenza irregolare. La sua presenza si registra in ogni caso nuovamente nel 1895 all'Esposizione della Società Cultori e Amatori di Belle Arti con le opere *Fiori di Pasqua* (Cat. 73) e *Sulle montagne*; nel 1911 all'Esposizione Artistica degli Indipendenti con *Scor-*

Fig. 11. Francesco Danieli, *Case sull'acqua*, 1898, olio su tavola, Mart, Trento e Rovereto (Cat. 81).

Fig. 12. Francesco Danieli, *Case sull'acqua* (1898), olio su tela, Fondazione Luigi Danieli, Buttrio (Cat. 82).



Fig. 13. Francesco Danieli, *Nel mio orto*, 1883, olio su tela, Galleria d'Arte Moderna Achille Forti, Verona (Cat. 19).

cio di sole e sempre nel 1911 all'Esposizione Internazionale per l'anniversario dell'Unità d'Italia con le opere *Piccolo orizzonte* (Cat. 127) e *La passerella* (Cat. 128) e; infine, nel 1913, Danieli è presente all'Esposizione Internazionale d'Arte della Secessione con un dipinto intitolato *Esodo*.

Ritornando alla data del 1883, per l'Esposizione veronese che quell'anno si tenne nelle sale del Palazzo della Gran Guardia tra il 25 novembre e il 2 gennaio, Dario Papa, l'allora direttore del quotidiano «L'Arena», affidò al pittore trevigiano Niccolò Facchinetti l'incarico di redigere la recensione della Mostra. Tra gli artisti veronesi esposti, Danieli fu il primo di cui scrisse, sottolineando come nonostante fosse ancora ai primi passi, apparisse già non più come una promessa, ma come artista pieno di finezza e buon gusto. A conferma di ciò, una delle quattro opere³² con cui Danieli si presentò quell'anno, intitolata *Nel mio orto* (fig. 13; Cat. 19, Verona, Galleria d'Arte Moderna Achille Forti), fu scelta dalla commissione per il premio 'acquisto d'incoraggiamento' dell'Accademia Cignaroli. L'opera mostra una tipica scena ispirata alla vita dei campi che ha per protagonista una giovane contadina intenta a raccogliere i frutti di un grande orto. Il dipinto può essere considerato un primo esempio dei temi e dello stile esecutivo tipici della

produzione pittorica della sua maturità, caratterizzata da un approccio contemplativo e intimista al dato di natura³³. Già dai primi lavori presentati alle esposizioni cittadine, la sua opera si era infatti contraddistinta per la particolare attenzione rivolta agli aspetti emotivi e sentimentali del dipingere che lo condusse, dopo la prova acerba in ambito storico-sociale de *La partenza per l'America*, a fare del paesaggio e della pittura di genere i suoi temi elettivi.

La maturità: il rapporto con il Friuli e l'Esposizione del 1910

La tela *Nel mio orto* è verosimilmente collocabile all'interno della cospicua produzione di opere realizzate da Danieli in Friuli, eletto dal pittore a seconda patria del cuore e dello spirito, di cui amava dipingere i paesaggi e le impressioni colte dal vero nella vita dei campi.

Per il prosieguo del discorso, si reputa ora necessario fornire alcune direttrici utili a inquadrare il contesto regionale friulano della seconda metà del XIX secolo. Nel 1866 il Friuli era stato annesso al Regno d'Italia quale appendice territoriale del Veneto, da cui erano rimasti però esclusi l'Isontino e la Venezia, che entrarono a far parte dell'Italia solo al termine della prima guerra mondiale. Nell'ultimo ventennio del secolo, nonostante gli sforzi indirizzati alla costruzione di una propria identità storica, Udine e il suo comprensorio gravitavano ancora inevitabilmente attorno al potente polo culturale costituito da Venezia e dalla sua Accademia di Belle Arti, punto di riferimento imprescindibile nel percorso formativo degli artisti friulani per tutto l'Ottocento e oltre. Il rapporto con Venezia rimase dunque preponderante, andando anche a condizionare le scelte in ambito politico-culturale operate dalla classe dirigente friulana. Tali scelte si riflessero di conseguenza sulla cultura figurativa di Udine e sull'approccio stilistico e tecnico dei singoli artisti.

Il motivo per cui un giovane pittore veronese agli inizi della carriera avesse deciso di percorrere la tratta in direzione opposta, e soggiornare in un'area periferica com'era allora considerata la provincia udinese, va ricercato innanzitutto all'interno delle vicende famigliari. Le fonti parlano infatti del trasferimento nel 1870 a Fagagna, in provincia di Udine, dell'amato fratello maggiore di Danieli, Filotimo, per esercitare lì la professione di medico condotto. Filotimo Danieli sposò una ricca possidente terriera della zona, Anna Beltrame, con cui visse nella villa di famiglia di Caminetto di Buttrio, oggi sede della Fondazione Luigi Danieli. Il pittore, nel corso delle frequenti visite al fratello, soggiornò tra le località di Caminetto di Buttrio e Rive d'Arcano e lì dipinse paesaggi e scene ispirate dalla vita contadina, di cui l'opera *Nel mio orto* rappresenta un valido esempio.

Ulteriori soggiorni friulani di Danieli dalla metà degli anni Ottanta all'inizio del nuovo secolo sono testimoniati da tre dipinti di paesaggio e di genere intitolati *In Carnia*, *Dalla sorgente (costumi friulani)* e *Nel Friuli*, apparsi rispettivamente all'Esposizione della Società di Belle Arti di Firenze (1888), all'Esposizione annuale di Primavera della Società di Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano (1901) e all'Esposizione della Società promotrice di Belle Arti di Torino (1902). Tele che hanno per soggetto luoghi e costumi regionali sono dunque presenti nelle principali esposizioni della penisola, la maggior parte delle quali orga-



Fig. 14. Francesco Danieli, *Sacra famiglia con San Bovo, San Rocco e San Francesco* (1895-1900), olio su tela, chiesa parrocchiale di San Zeno in Santa Maria Assunta, Cerea (Cat. 65).



Fig. 15. Francesco Danieli, *Morte di San Giuseppe*, 1907, olio su tela, Chiesa parrocchiale di San Giacomo apostolo, Fagagna (Cat. 109).

nizzate dalle Società Promotrici cittadine. Consultando il catalogo dell'Esposizione Regionale di Udine del 1903 è possibile individuare il nome di Danieli nelle pagine riferite alle opere esposte nel Salone Centrale della mostra, dedicato a «pittura, scultura, architettura, arti grafiche, fotografie ed affini»³⁴. L'artista, registrato come «Francesco Danieli di Fagagna», è presente con quattro dipinti tutti intitolati *Paesaggio*. L'Esposizione Regionale di Udine, tenutasi tra agosto e settembre del 1903, fu per la regione un evento di enorme rilievo politico e culturale prima ancora che artistico: si trattò della concreta e diretta conseguenza dello slancio positivista di inizio Novecento con cui si intendeva proporre al pubblico sia i risultati del progresso industriale che quelli dell'ingegno artistico friulano³⁵. La mostra, aperta non solo agli artisti regionali ma anche a quelli veneti, aveva ancora Venezia come stella polare nella rotta di navigazione artistica, con presenze di rilievo in ambito accademico, da Giacomo Favretto a Luigi Nono, da Guglielmo Ciardi ad Alessandro Milesi. Con queste premesse e con il genere del paesaggio a traghettare tutti gli altri, non

stupisce che Danieli sia stato ammesso con ben quattro opere. Ad oggi, quella appena trattata risulta essere l'unica sua partecipazione a eventi espositivi in Friuli.

Le tracce della personalità del pittore in questa regione sono ulteriormente arricchite dalla presenza di un'opera devozionale collocata nella chiesa parrocchiale di San Giacomo apostolo a Fagagna (fig. 15; Cat. 109). Si tratta di una pala d'altare realizzata nel 1907 che ha per soggetto la morte di San Giuseppe: quest'ultimo è raffigurato infatti disteso a letto con lo sguardo rivolto al figlio Gesù Cristo in atto benedicente e con la Vergine Maria inginocchiata con le mani congiunte in preghiera sulla sinistra. L'attribuzione e la datazione sono in questo caso dati certi: nella porzione bassa della tela un'iscrizione recita infatti «Danieli pinx 1907». L'opera di Fagagna non è però la prima incursione di Danieli nel campo devozionale: tra il 1895 e il 1900 realizza infatti una *Sacra famiglia e santi* (fig. 14; Cat. 65) per la chiesa parrocchiale di Cerea, una cittadina in provincia di Verona. La pala di Danieli, di notevoli dimensioni, sostituì una settecentesca realizzata da Odoardo Perini per l'altare di San Rocco³⁶ e raffigura il santo, accompagnato da San Bovo e San Francesco, mentre ai piedi di un'architettura in stile classicheggiante osservano con devozione la Sacra Famiglia. È probabile che Danieli, nell'accostarsi ad opere di carattere sacro, sia debitore della lezione del pittore veronese Giuseppe Zannoni, cugino del più conosciuto scultore Ugo, e allievo di Giuseppe Bertini all'Accademia di Brera. La solida guida trovata nel professore milanese fu infatti fondamentale per la carriera di Zannoni, che si specializzò appunto nell'esecuzione di tele e affreschi a tema sacro.

A queste preziose informazioni raccolte attraverso lo spoglio dei cataloghi e delle fonti va naturalmente aggiunto l'importante numero di opere firmate da Danieli attualmente conservate presso la Fondazione di Caminetto di Buttrio, la maggior parte delle quali, stando a quanto riportato dagli eredi, non ha mai lasciato quegli spazi. Ciò conferma e avvalorava la tesi secondo cui il pittore, a intervalli regolari e per periodi prolungati, fu artisticamente attivo in Friuli per circa quarant'anni. Il lavoro di inventariazione e catalogazione di tale nucleo ha confermato la sua presenza in quei luoghi, nell'arco di tempo indicato, con una certa sicurezza: la prima datazione utile è infatti il 1878, apposta a matita sul retro del ritratto del fratello Filotimo (fig. 16; Cat. 1), l'ultima va ricondotta invece al ritratto della nipote Anna, realizzato attorno al 1920 (Cat. 133).

L'apprezzamento sincero manifestato da Danieli nei confronti del paesaggio friulano e della vita contadina della sua provincia non fu un caso isolato tra gli artisti veneti della stessa generazione: due casi interessanti sono rappresentati dal già citato Luigi Nono e da Vittore Antonio Cargnel, che nel corso della loro carriera artistica scelsero di soggiornare spesso nella regione, producendo lì anche opere di rilievo. Così come avvenne per Danieli, il paesaggio di quel territorio esercitò su di loro una forte attrazione motivata certamente dalla presenza di scorci naturali ancora inediti a differenza di quelli decisamente più inflazionati della laguna veneta³⁷.

Nel corso degli anni la figura di Danieli acquistò sempre più rilievo: oltre alla sua regolare



Fig. 16. Francesco Danieli, *Ritratto di Filotimo Danieli*, 1878, olio su tela, Fondazione Luigi Danieli, Buttrio (Cat. 1).

presenza alle rassegne come artista espositore, nel 1892 fu tra i soci fondatori del Circolo Artistico di Verona, a cui si deve il merito della ripresa delle Esposizioni della Società di Belle Arti dopo una pausa forzata di due anni. Sempre in seno alla Società, dal 1900 al 1906 Danieli fece anche parte della commissione di selezione e collocamento delle opere. Del prestigio di Danieli nell'ambito della produzione pittorica veronese sono prova anche i riconoscimenti pubblici: all'Esposizione scaligera che inaugurò il 2 maggio del 1892 fu premiato con la medaglia d'oro dal Ministero della Pubblica Istruzione per l'opera intitolata *S'avvicina il temporale* (fig. 17; Cat. 56), acquistata in quell'occasione dalla Cassa di Risparmio e oggi confluita nell'importante collezione d'arte della Fondazione Cariverona. Il dipinto, già esposto due anni prima nelle sale del Glaspalast di Monaco di Baviera durante la Mostra Internazionale d'Arte del 1890³⁸, fu ampiamente descritto nella recensione del cronista Ugo di Moncontralto sul numero de «L'Arena» del 17-18 maggio 1892:

È una delle tele dinanzi alla quale staziona più a lungo il visitatore della mostra, ed è indiscutibilmente una delle migliori. Splendida, l'aria burrascosa, con le luminosità abbaglianti e le tetraggini cupe proprie del cielo quando sull'orizzonte s'accumula il temporale. E il riflesso del cielo è su tutta la vasta landa che si perde lontano lontano, dando all'erba, al greto, l'intonazione umida, molle, scura che proviene dall'occultamento completo dei raggi del sole. In fondo, un carro di fieno tirato da due buoi spinti da due contadini resi frettolosi dal timore dell'uragano che incombe; sul davanti, in primo piano, una contadina con un bimbo in braccio che accosta impaurito a quella della mamma la bionda testina per cercarvi riparo al tuono che romba, mentre tre altre contadine cogli arnesi della mietitura sulle spalle, s'avanzano scrutando collo sguardo le nubi che si accavallano sul loro capo.

Questa scena, alla quale pare assistere realmente, è disegnata da maestro e dipinta come meglio non si saprebbe desiderare³⁹.

L'opera è il manifesto della piena maturità artistica di Danieli. Qui, infatti, emerge chiaramente la sua capacità di elevare a un grado di significato superiore la narrazione aneddotica della scena grazie all'ampio spazio concesso alla descrizione

del paesaggio e alla resa naturalistica dei singoli dettagli⁴⁰. Nei suoi quadri di genere noti, i protagonisti della narrazione sono dunque uomini e donne la cui vita è strettamente legata ai cicli della terra e della natura, ma con queste non vi è mai contrasto o lotta per la sopravvivenza, al contrario viene sempre a instaurarsi un rapporto di idillio e armoniosa convivenza.

Nel dicembre del 1897 la Società di Belle Arti veronese radunò soci e dirigenti decidendo di annullare l'Esposizione programmata per il 1898 in modo da poterne allestire una molto più ricca e importante nel 1900, così da celebrare adeguatamente l'avvio del nuovo secolo. Nel giugno dell'anno seguente, in un'ottica di valorizzazione e richiamo di pubblico, la Società bandì un concorso rivolto agli artisti veronesi per la realizzazione del cartellone pubblicitario dell'Esposizione del 1900. Il bozzetto vincitore fu quello del pittore Silvio Marco Spaventi, mentre Danieli si aggiudicò il secondo posto e un premio in denaro pari a cinquanta lire. Ad arricchire la personalità dell'artista vi sono dunque anche prove di carattere grafico inerenti proprio la realizzazione di manifesti pubblicitari. Danieli si cimentò nel campo anche in due ulteriori occasioni: per l'Esposizione veronese del 1902 e per quella del 1904. Sulle pagine de «L'Arena» del 8-9 marzo 1902 si legge:

[...] Danieli disegnò per la circostanza un riuscitissimo manifesto, stampato da Franchini ottimamente. Nessuno ignora la valentia del Danieli, in questo caso vi si rivela intera. Purezza di disegno, indovinata distribuzione dei colori, meglio non si poteva.

Il manifesto, dove campeggia un profilo di donna mentre dallo sfondo si stacca la sagoma di Castelvecchio, è veramente un quadro di effetto. Peccato che sia stato affisso soltanto a Verona.

Per l'Esposizione del 1904 Danieli disegnò invece un manifesto raffigurante Madonna Verona (fig. 18), uno dei monumenti più rappresentativi della città scaligera e posto ancora oggi al centro di Piazza delle Erbe. Si tratta della personificazione in chiave simbolica della città di Verona, storicamente raffigurata nelle vesti di una regina (*mea domina* appunto, contratto successivamente in *madonna*, appellativo dato alle nobildonne durante il medioevo) che regge tra le mani un cartiglio recante



Fig. 17. Francesco Danieli, *S'avvicina il temporale*, 1890, olio su tela, Collezione della Fondazione Cariverona (Cat. 56).



Fig. 18. Francesco Danieli, *Esposizione della Società di Belle Arti, 1904*, cromolitografia su carta, Treviso, Museo nazionale, Collezione Salce - Direzione regionale Musei nazionali Veneto (su concessione del Ministero della Cultura).

l'iscrizione con l'antico motto della città: «*Est justī latrīx urbs haec et laudis amatrix*» ('È città che dispensa giustizia e ama la lode'). Qui Danieli sceglie di porre l'occhio dell'osservatore in basso e alle spalle della statua che si erge sulla fontana, permettendo in questo modo l'inserimento prospettico sullo sfondo di una porzione della Torre dei Lamberti e degli edifici che circondano la piazza. Anche in questo caso si fa cenno al manifesto sul quotidiano «L'Arena»: «Lo schizzo è appena segnato, un'idea non poteva essere tracciata con maggior economia di segno e maggiore evidenza di espressione»⁴¹. Con «economia di segno» si fa evidentemente riferimento alle linee essenziali tracciate a grafite che riconducono l'insieme a una prova quasi bozzettistica. La figura di *Madonna Verona* si staglia infatti su uno sfondo uniforme di colore beige e sulla quinta grigio-bluastro degli edifici come una sagoma, e se non fosse per la leggera ombreggiatura della veste risulterebbe totalmente bidimensionale. Si tratta di un lavoro grafico che punta all'estrema semplificazione delle forme: basti osservare il cartiglio che la figura di *Madonna Verona* tiene tra le mani, in cui le pieghe della carta assumono la forma di una piccola spirale. La stessa firma dell'autore risulta qui di stampo prettamente grafico: nell'angolo in basso a sinistra si scorge un simbolo, risultato dall'unione delle lettere iniziali di nome e cognome dell'autore, 'F' e 'D', riscontrabile anche in alcuni suoi dipinti della primissima produzione.

L'Esposizione veronese del 1910 segnò un momento fondamentale all'interno della vicenda artistica di Danieli in seno alla Società di Belle Arti, che permette di comprendere la rilevanza della sua figura sia all'interno dell'Istituzione che per la cittadinanza. Quell'anno infatti ciò che caratterizzò e diede lustro all'Esposizione fu la presenza di tre mostre personali dedicate ad altrettanti artisti di spicco della scena artistica cittadina: Danieli appunto, assieme ai pittori Vittorio Avanzi e Vincenzo De Stefani. Dalle recensioni apparse sul quotidiano «L'Arena», redatte per quell'anno dal critico e pittore Pirro Bessi, si evince che per l'occasione fu riservata a Danieli un'apposita saletta all'interno del Palazzo della Gran Guardia, dove espose dieci dipinti⁴². Tra questi, scrive Bessi, «domina tra gli altri nove il quadro intitolato *Al domani*. Rappresenta una fa-

miglia di contadini che a sera, tutti seduti sull'aia stanchi del lavoro trascorso, sono immersi nella poesia agreste mentre pensano alle fatiche del domani»⁴³. Il critico prosegue dando brevi descrizioni degli altri dipinti in mostra sottolineando come l'insieme sia pervaso «da quella poesia georgica che è la caratteristica del Danieli»⁴⁴.

L'ultimo ventennio: le Biennali veneziane e la conclusione di una parabola

La continuativa presenza di Napoleone Nani a Verona a partire dal 1873 favorì come si è visto il progressivo radicarsi di un gusto locale che strizzava l'occhio alla pittura veneziana anche grazie alle sempre più frequenti partecipazioni di artisti provenienti dalla laguna alle rassegne scaligere, da Luigi Quarena a Guglielmo Ciardi, da Luigi Novello a Giacomo Favretto. È possibile dunque affermare che Danieli fosse entrato in contatto con l'opera di artisti attivi a Venezia già dalla prima metà degli anni Ottanta e che ulteriori importanti occasioni per una più stretta conoscenza fossero sicuramente offerte dall'ambiente culturale gravitante intorno alla redazione del periodico veronese «La Ronda», di cui Danieli fu collaboratore⁴⁵. Nonostante la piena certezza di questi contatti, l'esordio espositivo ufficiale di Danieli a Venezia si fece attendere fino al maggio del 1887, quando presso i Giardini di Castello venne inaugurata l'Esposizione Nazionale Artistica di Belle Arti. Si trattò di un evento estremamente importante per la città lagunare, che verso la fine dell'Ottocento era alla ricerca di un deciso rilancio artistico e culturale dopo il lungo e complesso periodo delle dominazioni straniere. L'iniziativa si sviluppò sulla scia di un clima di fermento generale che coinvolse altre importanti città italiane come Firenze, Roma, Parma, Milano, Napoli e Torino, già da tempo impegnate nella promozione di rassegne d'arte di livello nazionale.

L'Esposizione veneziana del 1887 registrò un generale successo. Al positivo riscontro di pubblico e vendite, che si ripartirono equamente fra i diversi generi⁴⁶, si aggiunsero gli alti onori assegnati ad alcuni artisti espositori, tra i quali si ricordano due punti di riferimento importanti nella definizione della poetica di Danieli: Giacomo Favretto, che si spense poche settimane dopo l'inaugurazione a evento ancora in corso⁴⁷, e il trentino Bartolomeo Bezzi, di cui re Umberto I in quell'occasione acquistò l'opera *Sulle rive dell'Adige*⁴⁸. Dal registro ufficiale dell'Esposizione, consultabile presso l'Archivio Generale di Venezia (Celestia), si evince che la Giuria d'accettazione selezionò ben tre dipinti di Danieli: *Mattina*, *La pellarina* e *La via perduta*; di fianco a ogni titolo è inoltre riportato il prezzo di vendita, rispettivamente di lire 4.000, 600 e 600, senza però indicare la nota di possibili acquisti da parte di istituzioni o privati. Pur in assenza di documentazione fotografica, è facile intuire dai titoli delle tre opere il prosieguo delle sperimentazioni pittoriche di Danieli in ambito paesaggistico e aneddotico, del resto perfettamente in linea con un «atteggiamento di particolare realismo, che all'osservazione del soggetto e della forma in sé fa prevalere la comprensione di espressione e sentimenti, in un'idea di arte come bene e virtù che risale fino alla perorazione di Pietro Selvatico⁴⁹». Un atteggiamento questo che parve permeare il lavoro di molti tra gli artisti espositori maggiormente apprezzati: dall'esordiente Ettore Tito con l'opera *Pescheria*



Fig. 19. Francesco Danieli, *Riflessi azzurri*, 1895, olio su tela, Fondazione Luigi Danieli, Buttrio (Cat. 72).

vecchia (prima versione andata perduta del dipinto del 1893, oggi conservato alla Galleria Nazionale di Roma) a Pietro Fragiaco, che rispetto a Tito preferì indugiare maggiormente sulla messa a fuoco del soggetto e sulla captazione degli stati d'animo piuttosto che sulla frenesia della vita quotidiana, tipica delle opere dell'amico. La Mostra Nazionale Artistica del 1887 si configurò dunque, in base all'opinione condivisa dagli storici che ne indagarono i risvolti sociali e culturali, come una sorta di prova generale per l'apertura della città al panorama artistico internazionale, preparando il terreno per le Biennali prossime a venire.

Ciò che contraddistinse le Esposizioni biennali veneziane fin dal loro nascere fu proprio il loro marchio internazionale, fortemente voluto e promosso da una speciale Commissione consultiva eletta per volere della Giunta municipale e dell'assemblea degli artisti veneziani⁵⁰. Tali eventi offrirono agli artisti locali la possibilità di entrare in contatto con diverse scuole e tradizioni pittoriche europee facilitando lo scambio di esperienze e linguaggi che spesso andavano poi a integrare le modalità espressive del singolo artista; non solo, chi esponeva aveva la possibilità di confrontarsi con un vasto pubblico e col giudizio di una critica d'arte che in quel giro d'anni stava

contribuendo a ridefinire le dinamiche di mercato. Francesco Danieli partecipò a quattro edizioni della Biennale: alla prima nel 1895, poi nel 1899, nel 1901 e infine nel 1905.

Il 30 aprile 1895 venne inaugurata la Prima Esposizione Internazionale della città di Venezia alla presenza del re Umberto I e della regina Margherita di Savoia. Le opere selezionate furono raccolte per nazioni all'interno del Palazzo dell'Esposizione, scelta che indicava la volontà di creare un raffronto tra le tendenze proprie di ogni singolo Paese piuttosto che incoraggiare un dialogo diretto tra artisti di diverse nazionalità. Questa linea espositiva non permise dunque di porre l'accento sulla validità delle tante scuole e tradizioni regionali di cui, come abbiamo visto, l'Italia era puntellata, e che finirono così per essere unificate entro un solo raggruppamento 'nazionale'⁵¹.

All'interno della compagine italiana, distribuita su quattro sale, gli artisti veneti costituivano il gruppo più numeroso: tra questi vi erano Silvio Rotta, i già citati Vittore Antonio Cargnel e Pietro Fragiaco, così come Ettore Tito e Alessandro Milesi. In tale occasione Danieli fu presente con l'opera intitolata *Riflessi azzurri*. In merito a questa tela esiste una memoria familiare non confortata da documenti che la assocerebbe a uno specifico dipinto oggi presente nella collezione della Fondazione Luigi Danieli (fig. 19; Cat. 72). Si tratta di un olio su tela di notevoli dimensioni raffigurante un paesaggio notturno rischiarato dai timidi raggi di una luna semicoperta dalle nubi. Pur prediligendo l'utilizzo di toni scuri, crepuscolari, alla maniera lombarda, l'opera rappresenta uno dei pochi casi di dipinti 'in notturna' della produzione di Danieli. Si può invece affermare con certezza che l'opera registrata nel catalogo della Prima Biennale con il titolo *Riflessi azzurri* fu esposta per la prima volta proprio in quell'occasione: il punto 7 del Regolamento dell'Esposizione proibiva infatti l'accettazione di opere già precedentemente esposte in Italia. Come si può immaginare una tale scelta da parte della Commissione provocò dure critiche alla manifestazione in quanto andava a favorire gli artisti stranieri rispetto a quelli nazionali.

Danieli fu nuovamente selezionato in occasione della Terza Biennale di Venezia svoltasi nel 1899; in quell'edizione presentò il dipinto intitolato *Dai campi*, poi acquistato da privati a esposizione chiusa, come riportato da un cronista de «L'Arena» sul numero del 22-23 novembre 1899:

Danieli Francesco carissimo amico nostro, il pittore coscienzioso e fino com'è fine e intenta la sua anima di buono – ha venduto ieri a Venezia (a esposizione chiusa per il pubblico ma aperta per gli amatori) il suo quadro *Dai campi* dove è tanta luce e serenità nella concezione, tanta la bravura nella tecnica, tanta la soavità nella comprensione dell'ambiente.

Nel 1901, alla Quarta Esposizione Internazionale, Danieli fu nuovamente presente come artista con l'opera intitolata *Cammina cammina*, verosimilmente associabile all'opera presente nell'importante nucleo di opere della Fondazione Luigi Danieli (Cat. 98); è certo che ancora a questa data e a quella della sua ultima partecipazione alle Esposizioni Biennali nel 1905, l'artista stesse proseguendo su quella via del 'vero' che aveva contraddistinto e for-



se ossessionato la precedente generazione di pittori veneti, in particolare veneziani, come Ciardi, Favretto e Nono. E infatti risale proprio al 1901 un documento compilato e firmato da Danieli, conservato oggi presso l'Archivio Storico della Biennale, che esplicita, oltre a preziose notizie biografiche, il suo «Ideale d'Arte». Nel documento, a questa particolare voce Danieli scrive le seguenti parole:

[Ideale d'Arte] il vero, secondo la propria e viva emozione, senza legami a vecchie convenzioni od a prescrizioni di modernità.

In seguito all'importante esperienza delle prime Biennali veneziane, l'attività espositiva di Danieli continuò fino a circa la metà degli anni Dieci del Novecento; la sua ultima presenza si registra alla LXXI mostra annuale della Società di Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano del 1914, dove espose

Fig. 20. Francesco Danieli, *Note vespertine*, 1908, olio su tela, Fondazione Luigi Danieli, Buttrio (Cat. 110).

tre tele⁵². Da una lettera privata scritta dal fratello Filotimo è emerso che Danieli trascorse gli ultimi quattro anni di vita tra Milano, dove si era trasferito, e la località friulana di Rive d'Arcano. Nonostante il trasferimento, il legame con la città scaligera rimase sempre saldo: il pittore infatti continuò a mantenere lì la propria residenza ufficiale, recandovisi a cadenza regolare nel corso di numerosi viaggi.

Nel 1923, anno successivo alla sua scomparsa, la Società di Belle Arti, il Circolo Artistico e l'intera comunità di Verona resero omaggio all'artista allestendo in una delle sale del Palazzo della Gran Guardia una mostra postuma con una selezione di diciannove dipinti, tra cui figuravano anche i già citati *S'avvicina il temporale* e *Note vespertine*⁵³ (fig. 20; Cat. 110). Nel catalogo della XXXVIII Esposizione d'Arte della città di Verona si possono leggere queste sentite parole:

La presente mostra fu voluta da tutti gli artisti veronesi, senza distinzione di indirizzi, perché l'arte del Danieli conquista qualsiasi animo aperto alla bellezza; non appartiene a nessuna scuola; è il canto appassionato di un tenero amante. Davanti alle sue opere non si discute di tecnica; la sottile malia, che da essa emana, penetra nell'anima e la imbeve delle sensazioni che hanno commosso l'artista. [...] E la nostra mostra è giusta espressione d'armonizzazione e d'affetto che tutti i veronesi vollero tributare a questo Artista onesto e sincero, che lavorò solo perché si sentiva innamorato della nostra terra, non desideroso d'altro che di trasfondere la sua commozione⁵⁴.

Danieli, lontano da mode o imposizioni, interpretò e traspose su tela lo spirito più autentico e spontaneo della vita contadina e dei paesaggi veneti e friulani tanto amati. Testimone attivo dei fermenti artistici di fine secolo, gli alti esiti del suo lavoro lo posizionano oggi tra gli autori e interpreti più sinceri della stagione verista italiana.

NOTE

- ¹ S. Bietoletti, *La pittura di paese. Una via alla modernità dell'arte*, in C. Sisi (a cura di), *La pittura di paesaggio in Italia. L'Ottocento*, Milano, Electa, 2003, p. 33.
- ² T. Signorini, *Del paesaggio e della sua influenza nell'arte moderna*, I parte, in «Gazzettino delle Arti del Disegno», I, n. 34, 1867, p. 259.
- ³ G. Pavanello (a cura di), *La Pittura dell'Ottocento a Venezia e nel Veneto*, in E. Castelnuovo, *La Pittura in Italia. L'Ottocento*, tomo I, Milano, Electa, pp. 180-181.
- ⁴ C. Maltese, *Storia dell'arte in Italia. 1785-1943*, Torino, ET Saggi, 1992, pp. 230-236.
- ⁵ E. Casotto, *il verismo pittorico*, in S. Marinelli (a cura di), *L'Ottocento a Verona*, Milano, Silvana Editoriale, 2002, p. 311.
- ⁶ S. Marinelli, *La pittura «italiana» a Verona (1797-1945)*, in P. Brugnoli (a cura di), *La pittura a Verona dal primo Ottocento a metà Novecento*, vol. I, Milano, Mondadori, 1986, p. 36.
- ⁷ Di questo enorme riconoscimento veniva data notizia sulle pagine del quotidiano veronese «L'Arena» del 23-24 dicembre 1884: «L'egregio pittore e professore dell'Accademia di pittura e scultura di Verona avrà in breve l'onore di figurare nel riparto destinato ai pittori illustri di ogni epoca che trovasi nella Galleria degli Uffizi in Firenze».
- ⁸ B. Meneghello, *Annali Società Belle Arti di Verona. 1858-1921*, Verona, Lions Club Verona Catullo, 1986, p. 104.
- ⁹ A. Tomezzoli, *Verona*, in G. Pavanello (a cura di), *La pittura nel Veneto. L'Ottocento*, tomo primo, Milano, Electa, 2002, p. 343.
- ¹⁰ *Ivi*, p. 349.
- ¹¹ *Ivi*, p. 353.
- ¹² S. Marinelli, *Il ritratto ottocentesco nel Veneto: la ricerca dell'identità*, in G. Pavanello (a cura di), *La pittura nel Veneto...* cit., p. 567.
- ¹³ Citato in A. Tomezzoli, *Verona*, in G. Pavanello (a cura di), *La pittura nel Veneto...* cit., p. 357.
- ¹⁴ G. P. Marchini, *L'Accademia di Pittura e Scultura di Verona*, in P. Brugnoli (a cura di), *La pittura a Verona dal primo Ottocento...* cit., p. 588.
- ¹⁵ «L'Arena», 26-27 novembre 1902: «I fratelli Spazzi bruscamente congedati dall'insegnamento della Scuola d'Arte applicata. È ingiusto. Ma fu pure ingiusto il licenziamento di Checco Danieli, avvenuto un anno fa, anch'egli dopo un insegnamento ventennale».
- ¹⁶ B. Meneghello, *Annali Società Belle Arti di Verona...* cit., p. 170.
- ¹⁷ Tra i soci fondatori compaiono il marchese Ottavio di Canossa e il conte Antonio Pompei, all'epoca presidenti dell'Accademia, nonché il conte Carlo Alessandri, direttore, e gli accademici Lovato, Fiamminghi e Calvi. I membri dell'Accademia dunque erano anche soci della Belle Arti. B. Meneghello, *Annali Società Belle Arti di Verona...* cit., p. 43.
- ¹⁸ *Ivi*, p. 21.
- ¹⁹ *Ivi*, p. 121.
- ²⁰ R. Avanzi, «L'Arena», 4 dicembre 1881.
- ²¹ All'Esposizione braidense Danieli fu presente con le opere *Il cantoniere* e *Dal vero*; a Genova con *La partenza per l'America*.
- ²² R. Maggio Serra, *I sistemi dell'arte nell'Ottocento*, in E. Castelnuovo (a cura di), *La pittura in Italia. L'Ottocento*, tomo secondo, Milano, Electa, 1991, p. 631.
- ²³ Di queste due opere non è

stata trovata documentazione visiva, ma solo titolo e collocazione desunti dalla consultazione del catalogo ufficiale dell'Esposizione del 1882: *Il cantoniere* (n. 228, p. 16), *Dal vero* (n. 592, p. 38).

²⁴ *Prima Esposizione della Società di Belle Arti ed Esposizione Permanente*, n. 24, p. 49.

²⁵ «L'Arena», 8-9 luglio 1895.

²⁶ Sul numero de «L'Arena» del 29-30 novembre 1894 si legge: «Bellissima *In Val Lagarina e Sul monte*, due quadri mirabili per fattura e per larghezza di tocco; [...] Il prof. Danieli in questa Mostra occupa uno dei primissimi posti, e meritatamente, poiché rari sono gli artisti che portino nei loro quadri tanto squisito senso del colore».

²⁷ Citato in L. Bellinzoni, *Guida Critica della Esposizione Artistica Internazionale di Roma*, Roma, Treves, 1883.

²⁸ B. Meneghello, *Annali Società Belle Arti di Verona...* cit., p. 124.

²⁹ «L'Arena», 16 marzo 1883.

³⁰ M. De Pilati, M. Nebl, R. Pancheri (a cura di), *Bartolomeo Bezzi. 1851-1923*, Rovereto, Scripta Edizioni, 2023, p. 17.

³¹ *Ivi*, p. 64.

³² Danieli in quell'occasione presentò quattro dipinti: *Nel mio orto*, *La rassegna*, *Il medico condotto* e *Fra le rovine*. Il dipinto *La rassegna* fu acquistato dalla Società di Belle Arti per lire 1.000 in favore del signor Federico Paur. Cfr. B. Meneghello, *Annali Società Belle Arti di Verona...* cit., p. 127.

³³ Cfr. A. Tomezzoli, *Verona*, in G. Pavanello (a cura di), *La pittura nel Veneto...* cit., p. 356.

³⁴ *Esposizione Regionale di Udine. Industria, agricoltura, arte, previdenza, cooperazione, sport*, catalogo della mostra (Udine, agosto-settembre 1903), Fratelli Tosolini, Udine, 1903, p. 149.

³⁵ I. Reale, *L'arte in mostra: mezzo secolo di esposizioni a Udine*, in I. Reale (a cura di), *Le arti a Udine nel Novecento*, Marsilio, Venezia, 2000, p. 15.

³⁶ B. Chiappa, A. Sandrini (a cura di), *Cerea. Storia di una comunità attraverso i secoli*, Verona, Cassa Rurale ed Artigiana di Cerea, 1991, p. 238.

³⁷ Per un approfondimento si veda I. Reale, *La pittura a Trieste e in Friuli nel primo Novecento (1900-1945)*, in C. Pirovano (a cura di), *La pittura in Italia. Il Novecento 1*, Electa, Milano, 1993, pp. 318-333.

³⁸ *Illustrierter Katalog der Münchener Jahres-Ausstellung von Kunstwerken aller Nationen im KGL Glaspalaste*, con il titolo *Herannahendes Gewitter*, p. 9, n. 277.

³⁹ «L'Arena», 1718 maggio 1892.

⁴⁰ Cfr. E. Casotto, *Francesco Danieli*, in S. Marinelli (a cura di), *La collezione d'arte della Fondazione Cariverona*, Verona, EBS Editoriale Bortolazzi Stei, 2007, p. 99.

⁴¹ «L'Arena», 27-28 febbraio 1904. Il critico si firma Fox e segue anche tutta la descrizione dell'Esposizione.

⁴² I dipinti che Danieli presentò alla sua personale erano: *Al domani*, *Sul torrente*, *Studio*, *Sole al tramonto*, *Note vespertine*, *Ponte rustico*, *Neve in montagna*, *Le ciliegie*, *Nubi di maggio* e *Sui prati*.

⁴³ B. Meneghello, *Annali Società Belle Arti di Verona...* cit., p. 204.

⁴⁴ *Ibidem*.

⁴⁵ Rivista letteraria veronese che uscì a cadenza settimanale dal 18 marzo 1883 al 25 dicembre 1887 e che contava tra i suoi collaboratori i più importanti pittori della cerchia di Napoleone Nani tra cui Angelo Dall'Oca Bianca, Vincenzo De

Stefani, Enrico Sorio, Romeo Cristani e illustri pittori veneziani tra i quali spicca su tutti il nome di Giacomo Favretto. Per approfondire l'argomento inerente i periodici veronesi dell'epoca si veda M. Brighenti, *Letteratura e cultura nei periodici veronesi di fine Ottocento*, tesi di dottorato, Verona, Università degli Studi di Verona, 2011.

⁴⁶ A. Del Puppo, *Attraverso le esposizioni veneziane. 1887-1914*, in M. Masau Dan, G. Pavanello (a cura di), *Arte d'Europa tra i due secoli: 1895-1914. Trieste, Venezia e le Biennali*, Milano, Electa, 1995, p. 20.

⁴⁷ In merito si veda L. Chirtani, *I funerali di Favretto*, in «L'Illustrazione Italiana», XIV, 25-26 giugno 1887, p. 458.

⁴⁸ Bezzi fu presente all'Esposizione veneziana con sei opere: *Sulle rive dell'Adige, Riva di Trento, Studio, Mestizia, Bosco ceduo in Lombardia e Paesaggio*. S. Bruno, «*per essere io, volere o no, un antesignano*»: *la strategia culturale di Bartolomeo Bezzi tra Monaco e Venezia*, tesi di dottorato, Venezia, Università Ca' Foscari, 2009, p. 65.

⁴⁹ Citato in A. Del Puppo, *Attraverso le esposizioni veneziane...* cit., pp. 20-21.

⁵⁰ G. Bianchi, *Le prime Biennali: pittori veneti e pittori "foresti" a confronto. 1895-1899*, in G. Pavanello (a cura di), *La pittura nel Veneto...* cit., p. 573.

⁵¹ *Ibidem*.

⁵² I titoli delle opere sono così riportati nel *Catalogo della Esposizione promossa dalla Società di Belle Arti ed Esposizione Permanente: Paese friulano* (n. 257, p. 32), *Sul pergolato* (n. 258, p. 32) e *Sera in pianura* (n. 259, p. 32).

⁵³ Gli altri dipinti presenti in mostra erano: *Piazza Erbe*, n. 1; *Sull'imbrunire*, n. 2; *Lungo Adige*, n. 3; *Ponte rustico*, n. 4; *Sinfonia campestre*, n. 5; *Dalla sorgente*, n. 6; *Meriggio*, n. 7; *Il nembo*, n. 8; *Verso sera*, n. 11; *Mattino di festa*, n. 12; *Pei campi*, n. 13; *Contadinella*, n. 14; *Tramonto*, n. 15; *Il ritorno*, n. 16; *Lo stagno*, n. 17; *Primi fiori*, n. 18 e *Casette sull'Adige*, n. 19. *Catalogo della XXXVIII Esposizione di Belle Arti*, p. 29.

⁵⁴ *Ivi*, pp. 11-12.

OPERE



Ritratto di Filotimo Danieli.



Ritratto di Mario Danieli.



Autoritratto.
Ritratto di bambina con veste blu. >







Fanciulla pensierosa.
< Ritratto di ragazza con scialle blu.



Il riposo.



Nel mio orto.
Alla sorgente. >







Il viandante.



Crepuscolo.
Rientro dai campi. >







La raccolta della legna.



Ritorno al paese.



Sera.
Sete. >







In Carnia.
< Tramonto.
Ritorno dai campi. >







Il ricamo alla finestra.



Passa la processione.





< In viaggio.
Pensieri. >
Le lavandaie. >









La lezione di cucito.
< S'avvicina il temporale.



Paesaggio.



La sponda del ruscello.



Il mazzo di fiori.



Lago di montagna.



Rive dell'Adige.



Sul monte.



Ragazza alla finestra.



Riflessi azzurri.



Fiori di Pasqua.



Mattino di festa.



Meriggio.



Campi con ghiaccio.





Case sull'acqua.
< In segreto.



Case sull'acqua.



Gelsi.





Autoritratto.
◀ Il vaso di fiori.



Ritratto di
Mario Danieli.



Ritratto di Ada
Riva Danieli.



Ritratto di uomo in completo rosa.



Codognella del Friuli.



Lungo la via.



Cammina cammina.



Riflessi sul canale.

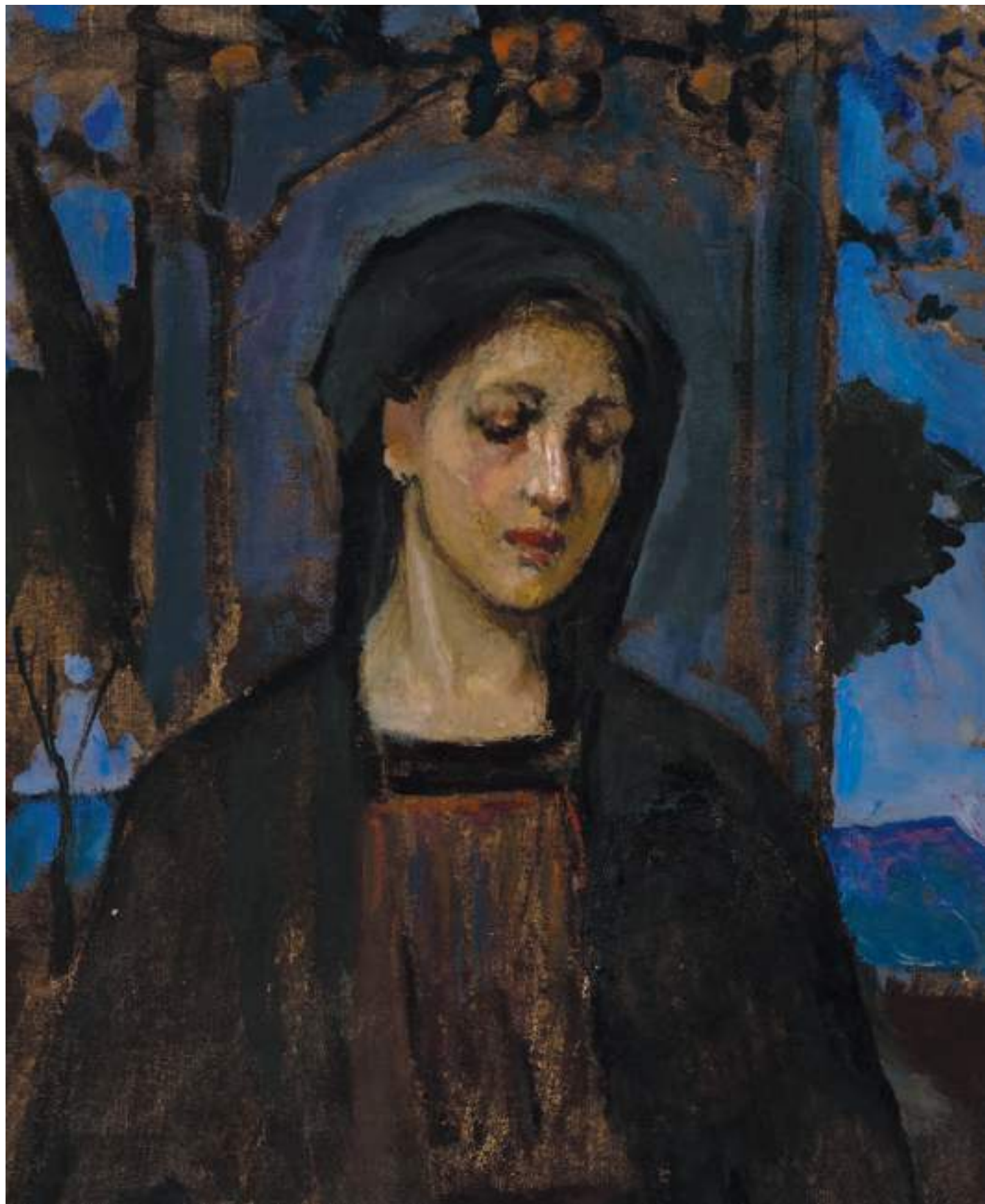


Paesaggio (studio).



Paesaggio.
Ritratto. >







La Vergine Maria.
< Madonna in blu.



Fanciulla con velo.



Note vespertine.



Faccende quotidiane.



Ritratto di Ada Riva Danieli.



Nel cortile.



L'attesa del tram.



Sul torrente Torre.
Ritratto di Timo Danieli. >







Paesaggio invernale.
< Ritratto di Arcadio Danieli.
Cielo al tramonto. >







Ritratto di Anna Beltrame.



Ritratto di Filotimo Danieli.



Sera in pianura.



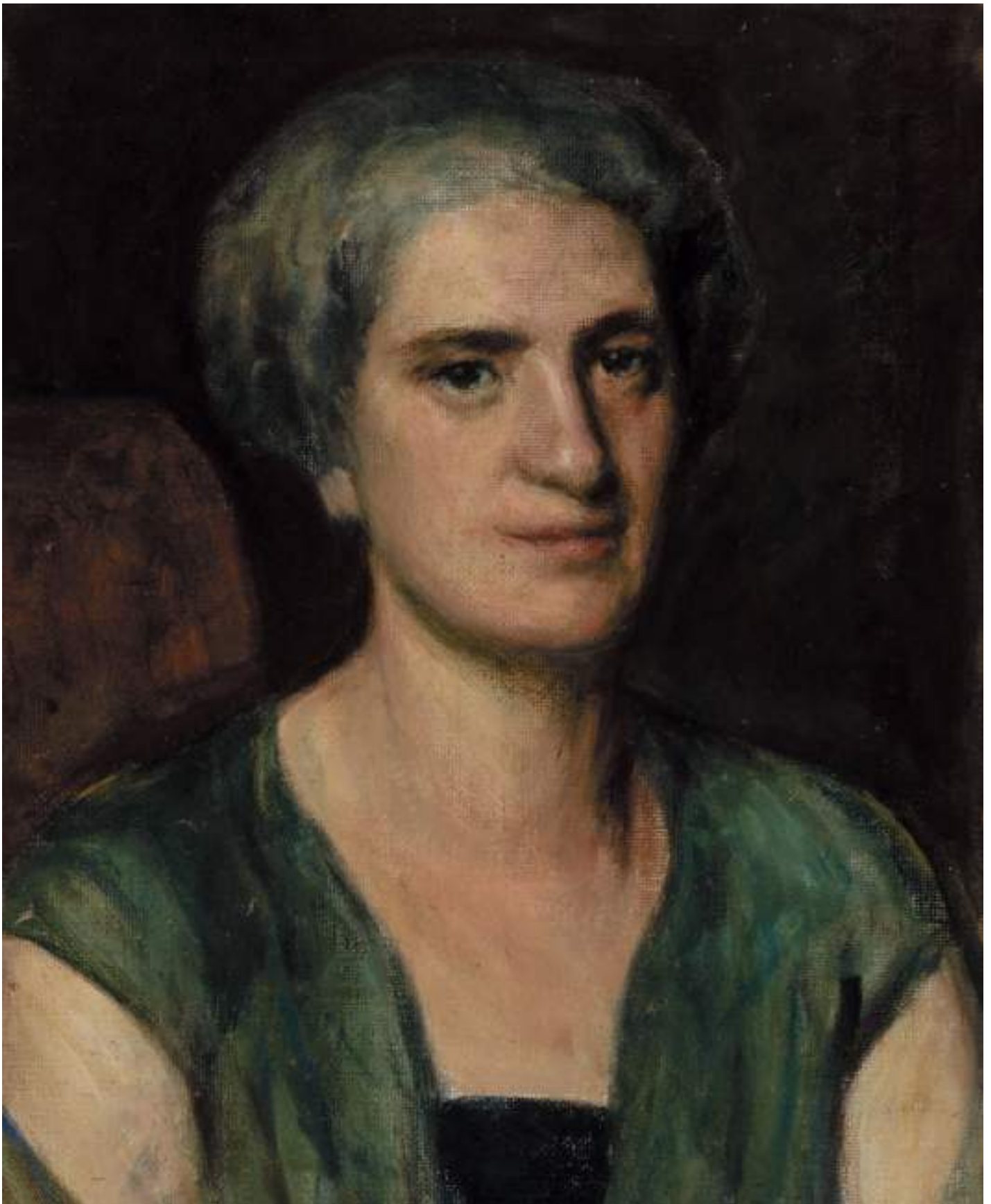
Giochi in veranda.
Piccolo orizzonte. >







Ritratto di Anna Danieli.
Ritratto di Ada Riva Danieli. >



CATALOGO GENERALE

INTRODUZIONE

Il catalogo che si presenta oggi al lettore vuole essere un primo strumento di approccio e analisi all'opera pittorica di Francesco Danieli, il cui *corpus* sinora noto comprende circa trecento esemplari tra tele e tavole. Va specificato che il presente lavoro resta senza dubbio incompleto. Ciò va ricondotto a tre diverse lacune: i dipinti noti solo attraverso la loro titolazione in cataloghi espositivi (in tal senso si veda l'apparato *Esposizioni* compreso in questo catalogo); la mancata possibilità di accedere all'archivio e ai depositi dell'Accademia Cignaroli di Verona in cui Danieli non solo compì la sua formazione, ma fece anche parte per vent'anni del corpo docenti; infine, la presenza certa di un ulteriore nucleo di opere (circa dieci) di proprietà privata a cui purtroppo non è stato possibile accedere. Il catalogo comprende in ogni caso buona parte delle opere da lui realizzate, a cominciare dall'importante nucleo conservato dagli eredi presso la Fondazione Luigi Danieli di Buttrio, da cui il presente lavoro di studio e catalogazione ha preso avvio. Ad esso si sommano i dipinti conservati presso alcune istituzioni museali, oltre ad opere provenienti dal mercato antiquario e da collezionisti privati.

La catalogazione procede attraverso una sequenza cronologica stabilita mediante un attento studio delle fonti e dell'approccio stilistico dell'autore nel corso degli anni. Ogni scheda è composta dai seguenti dati: titolo, datazione, tecnica e supporto, misure in centimetri (l'altezza precede la larghezza) e provenienza. Seguono: eventuali iscrizioni, storia espositiva e riferimenti bibliografici dell'opera. Il **Titolo** apposto in grassetto corsivo indica il titolo dell'opera attribuito direttamente dall'artista o ricavato dalla bibliografia coeva come titolo originale. Il **Titolo** apposto in grassetto non corsivo indica una titolazione data dalla curatrice del presente catalogo. La datazione certa è indicata senza parentesi; mentre se presente entro parentesi indica un'ipotesi di datazione basata sullo studio della documentazione e sull'analisi stilistica dell'opera.

1. Ritratto di Filotimo Danieli, 1878

Olio su tela, 71x51 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli, Buttrio

Iscrizioni: sul retro «1878»



All'interno della cospicua produzione ritrattistica di Danieli questo dipinto è uno dei pochi recanti l'indicazione dell'anno d'esecuzione: sul retro della tela è infatti riportata a matita la datazione «1878», che permette di collocare l'opera tra le primissime prove ritrattistiche del pittore. Grazie al contributo di alcuni dei discendenti della famiglia Danieli è stato possibile identificare con una certa sicurezza il soggetto del dipinto in Filotimo Danieli, fratello maggiore di Francesco, che nella località friulana di Fagagna esercitò la professione di medico condotto a partire dal 1870 circa. Danieli qui fa propria la nuova scioltezza ritrattistica veneziana introdotta a Verona dal maestro Napoleone Nani, trovando anche in Giacomo Favretto e Luigi Nono solidi modelli a cui guardare nell'impostazione di ritratti della borghesia provinciale.

2. Ritratto di Mario Danieli, 1880

Olio su tela, 46x35 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli, Buttrio

Iscrizioni: firmato e datato in basso a destra «F. D. 1880»; sul retro «Mario Danieli n. 14 aprile 1879»



3. Cielo grigio (1880-1885)

Olio su tavola, 30x45,5 cm

Collezione privata



4. Autoritratto (1880-1885)

Olio su tavola, 20x15 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli, Buttrio

Iscrizioni: Firmato a destra «F. D.». In basso a destra è riportata verticalmente la cifra «430»



La produzione di Danieli ad oggi nota comprende solo due prove riconducibili a degli autoritratti; una di queste è il piccolo olio su tavola conservato oggi negli spazi della Fondazione Luigi Danieli. In questa prova dal sapore quasi bozzettistico, l'artista si ritrae con la parte alta del busto di tre quarti e il volto dallo sguardo pensieroso posto di profilo. La firma così apposta, con le iniziali del nome e del cognome 'F' e 'D' unite mediante un segno grafico, permette di collocare il piccolo dipinto nel nucleo delle prime prove pittoriche dell'artista.

5. Ritratto di Arcadio Danieli (1880 circa)

Olio su tela, 48,5x37 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



6. Ritratto di bambina con veste blu (1880-1890)

Olio su tavola, 54x29 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



Memorie familiari riconoscono in Arcadio Danieli il soggetto di questo ritratto a olio appartenente alla collezione della Fondazione Luigi Danieli. Di Arcadio, terzo fratello dopo Filotimo e Francesco, si hanno poche informazioni biografiche: la famiglia ne tramanda il ricordo di uomo affascinante e intraprendente che condusse a Parigi un'esistenza da *viveur*.

7. Case a Buttrio (1880-1890)

Olio su tavola, 30x45 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio

Iscrizioni: firmato in basso a destra «Danieli»



8. Paesaggio (1880-1885)

Olio su tavola, 30x45 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



9. Ritratto di ragazza con scialle blu (1880-1885)

Olio su tavola, 45x29,5 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



In questo dipinto realizzato probabilmente tra il 1880 e il 1885, vale a dire nel periodo immediatamente successivo al completamento degli studi accademici, Danieli è vicino per scelta cromatica e impostazione stilistica alle prove di Angelo Dall'Oca Bianca della fine degli anni Settanta dell'Ottocento, di cui l'opera *Ritratto di giovane donna* del 1875 è un esempio. In entrambi i dipinti il soggetto si stacca da un fondo di colore neutro grazie alla delicata luminosità restituita dell'incarnato; gli indumenti sono trattati invece mediante una pennellata rapida e scarica di colore dai toni prevalentemente scuri.

10. Ritratto di fanciullo (1880-1885)

Olio su tavola, 63,5x43 cm
Collezione della Fondazioni Luigi Danieli,
Buttrio



11. Bambino con mela (1880 circa)

Olio su tela, 75x45 cm
Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio
Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «Danieli»



12. **Fanciulla pensierosa (1880-1885)**

Olio su tavola, 45x29 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



Danieli prendeva spesso a modello per i suoi ritratti o per le scene di vita contadina le giovani ragazze Pontarini, cognome riferito a una famiglia di mezzadri di Caminetto di Buttrio al servizio di Anna Beltrame, cognata di Francesco Danieli e ricca possidente terriera friulana. In questo dipinto verosimilmente realizzato dal vero, la figura della giovane con il capo chino e lo sguardo assorto è trattata con una pennellata sciolta: qui l'artista concentra proprio nel volto una maggior quantità di colore rispetto al resto della composizione. Se si osserva la veste e lo scialle blu scuro, si nota infatti l'utilizzo di un tratto rapido e scarico di colore, tanto da permettere di vedere porzioni della tavola sottostante.

13. Ritratto di signora (1880 circa)

Olio su tela, 61x51,5 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio

Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «F. D.»



14. Paesaggio con nubi (1880-1885)

Olio su tavola, 29x45 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



15. Giovane contadina (1880-1885)

Olio su tavola, 45x29 cm
Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



16. Fanciulla con foulard rosso (1880-1885)

Olio su tavola, 45x29 cm
Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



17. *Il riposo*, 1881

Olio su tela, 60x100 cm

Collezione privata

Iscrizioni: firmato in basso a destra «Danieli»



Tra i personaggi che popolano le scene di genere di Danieli ritorna spesso la figura del viandante, presente ad esempio nelle opere *Il viandante* (Cat. 24), *Lungo la via* (Cat. 97) e *Cammina cammina* (Cat. 98). In questo grande olio su tela ne vediamo uno seduto sul bordo di una strada di campagna mentre si concede, assieme a un asino carico dei suoi pochi beni, un momento di

riposo. Si tratta di una delle prime prove in cui l'artista sperimenta il taglio fotografico della scena: ciò è ben visibile ad esempio nella scelta di lasciare fuori dall'inquadratura la parte inferiore del muso e delle zampe dell'animale, così come la coda sul lato sinistro della tela. A partire dagli anni Cinquanta del XIX secolo infatti, si registrò in area veneta una sempre maggior apertura nei confronti del mezzo fotografico come ausilio alla pittura. Nonostante la mancanza di riscontri documentali, possiamo supporre che anche Danieli si fosse avvicinato alla fotografia e la utilizzasse a supporto della sua arte, così come fecero altri importanti pittori veronesi dell'epoca, *in primis* Angelo Dall'Oca Bianca.

Esposizioni: Verona, 1881

Bibliografia: *Esposizione di Belle Arti*, 1881, p. 13, n. 67.

18. Ritratto di Mario Danieli (1882)

Olio su tela, 22x16 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio

Iscrizioni: sul retro «Mario Danieli a 3 anni n.
1879»



19. *Nel mio orto*, 1883

Olio su tela, 40x56,5 cm

Galleria d'Arte Moderna Achille Forti, Verona
Iscrizioni: firmato in basso a destra «F. Danieli»



La tela, esposta nell'edizione del 1883 della mostra promossa dalla Società di Belle Arti di Verona, fu scelta dalla commissione per il premio 'acquisto d'incoraggiamento' indetto dall'Accademia Cignaroli. L'opera mostra una tipica scena ispirata alla vita dei campi: al centro dell'ariosa composizione troviamo infatti la figura di una giovane contadina intenta a raccogliere i frutti derivati dalla coltivazione di un grande orto. Sullo sfondo vi è il profilo di una tenuta, probabilmente riconducibile a quella della famiglia Beltrame a Caminetto di Buttrio così come doveva apparire negli anni Ottanta dell'Ottocento, e dietro ancora quello delle Prealpi Carniche. Caratterizzata da un approccio contemplativo e intimista al dato di natura, l'opera si colloca all'interno della cospicua produzione pittorica realizzata dall'artista in Friuli, terra in cui si era

trasferito l'amato fratello Filotimo nel 1870 per esercitare la professione di medico condotto nella località collinare di Fagagna. Eletta a seconda patria del cuore, il Friuli rappresentò per Danieli un'oasi di pace di cui amava dipingere i paesaggi e le impressioni dal vero colte nella vita nei campi.

Sul retro l'etichetta riporta a penna la dicitura: «Danieli Francesco di Verona. *Nel mio orto* - L'Accademia lo comperò all'Esposizione di Belle Arti in Verona - nel Catalogo anno 24/1883 n. 31 era marcato £. 600».

Esposizioni: Verona, 1883

Bibliografia: *Esposizione di Belle Arti*, 1883, p. 9, n. 31; Chiappa 1986, p. 251 (ill.); Tomezzoli 2002, p. 366, fig. 426.

20. *Alla sorgente, 1884*

Olio su tela, 53x92 cm

Collezione privata

Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «Danieli»



Questo olio su tela di notevoli dimensioni, oggi in collezione privata, fu esposto in occasione della mostra annuale indetta dalla Società di Belle Arti di Verona nel 1884 e alla *XLIV Esposizione d'Arte* di Torino dell'anno seguente. Oltre ai cataloghi delle citate esposizioni, si fa cenno al dipinto anche sul numero de «L'Arena» del 1886, dove un cronista che si firma «G. A. A» ne parla indicandolo come «Le oche». La scena mostra in primo piano due bambini che guidano un gruppetto di quattro oche verso la sorgente d'acqua posta in secondo piano. Il tema del pascolo di questi animali da cortile viene ripreso più volte da Danieli: lo ritroviamo sia in *Dal pascolo* del 1898 (Cat. 83) che in *Piccolo orizzonte* del 1911 (Cat. 127).

Esposizioni: Verona, 1884; Torino, 1885

Bibliografia: *Esposizione di Belle Arti*, 1884, n. 8, p. 8; *XLIV Esposizione d'Arte*, 1885, n. 246, p. 15.

21. Mario Danieli (1884 circa)

Olio su tela, 35x25 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio

Iscrizioni: siglato in basso a sinistra «F. D.»



In questo piccolo olio su tela Danieli immortala il nipote Mario all'età di sei anni circa, ritraendolo a figura intera su sfondo neutro. Da notare la firma siglata «F. D.» in basso a sinistra. Fino alla metà degli anni Ottanta dell'Ottocento, dunque nella primissima produzione pittorica di Danieli, si riscontra in alcuni ritratti di famiglia la presenza di questa sigla apposta come firma dall'artista. Nell'operazione di ricostruzione dell'ordine cronologico delle opere, il riconoscimento di tale dettaglio, congiunto all'identificazione dei soggetti da parte della famiglia Danieli, si è dimostrato fondamentale.

22. Paesaggio con treno (1884 circa)

Olio su tavola, 15x22 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



Il piccolo dipinto su tavola che ritrae un paesaggio caratterizzato dal passaggio di un treno in lontananza, potrebbe verosimilmente essere uno studio *en plein air* per l'opera intitolata *Addio*, presentata da Danieli in occasione dell'Esposizione della Società di Belle Arti di Verona del 1884. Di quest'ultima tela ne parla un cronista sulle pagine de «L'Arena»: «Un altro quadro robusto per tinte dove si rivela la potenza dell'ingegno del Danieli è *Addio*. Il treno fuggente illuminato dall'ultimo riflesso di sole, e l'aria greve della sera, e quel vaporoso che rende incerta ogni cosa lontano sono impressioni vere e profondamente sentite» (Linuccia, «L'Arena», 27/28 novembre 1884).

23. Ritratto (1885 circa)

Olio su tela, 61x52 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio

Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «F. D.»



24. Il viandante (1885-1895)

Olio su tela, 60x40 cm

Collezione privata

Iscrizioni: firmato in basso sinistra «Danieli»



25. *Crepuscolo* (1885-1895)

Olio su tela, 41x61 cm

Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto

Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «F. Danieli»



Sul finire del giorno, una contadina con due secchi per l'acqua sulle spalle si dirige verso la piccola sorgente su cui si riflettono gli ultimi chiarori del cielo al crepuscolo. Danieli sceglie di ritrarre la figura femminile di spalle, ponendo dunque l'occhio dell'osservatore in una posizione lontana e appartata, quasi volesse evitare di arrecare

disturbo allo svolgersi dell'azione. Questa scelta compositiva si sposa con l'utilizzo dei toni scuri del blu, del marrone e del verde, che insieme contribuiscono alla creazione di una visione intimista e raccolta della natura. Quest'ultima, infatti, non si dimostra mai nemica o avversa all'uomo, neppure nelle sue manifestazioni più violente.

Il dipinto fu acquistato nel 1910 dal Museo Comunale di Trento (Camerlengo 2003).

Esposizioni: Trento, 1946; Trento, 1992; Trento, 2003; Trento, 2004

Bibliografia: *Mostra della pittura trentina dell'Ottocento e del Novecento*, 1946, p. 10, fig. 23 con il titolo *Paesaggio*; Casotto 2001, p. 331, fig. 25; Camerlengo 2003, p. 334; *Il Secolo dell'Impero. Principi, artisti e borghesi tra 1815 e 1915*, pp. 270-271.

26. Paesaggio (1885-1895)

Olio su tavola, 29x44,5 cm

Collezione privata



27. Rientro dai campi (1885-1890)

Olio su tela, 38x55,5 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



28. Vita contadina (1885-1890)

Olio su tela, 30x40 cm

Collezione privata

Iscrizioni: firmato sia in basso a destra che a sinistra «Danieli»



29. La raccolta della legna (1885-1895)

Olio su tela, 41,5x60 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio

Iscrizioni: firmato in basso a destra «Danieli»





30. Ritorno al paese (1885 circa)

Olio su tela, 40x60 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio

Iscrizioni: firmato in basso sia a destra che a sinistra «Danieli»



31. Dicembre (1885 circa)

Olio su tela, 55,5x79 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



32. Paesaggio di montagna (1885-1895)

Olio su tavola, 29x45 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



33. Paesaggio (1885 circa)

Olio su tela su tavola, 25x41 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio

34. A passeggio (1885-1895)

Olio su tavola, 24,5x38 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio

Iscrizioni: firmato in basso a destra «F. Danieli»



35. Contadini (1885-1895)

Olio su tavola, 30x45 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



36. Piccolo paesaggio (1885-1895)

Olio su tela, 9x14,5 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



37. Paesaggio con case (1885-1895)

Olio su tela su tavola, 31x49,5 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



38. Piccolo paesaggio con covone (1885-1895)

Olio su tela, 9x14,5 cm
Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



39. Paesaggio azzurro (1885-1895)

Olio su tavola, 29x45 cm
Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



40. Paesaggio autunnale (1885-1895)

Olio su tavola, 29x45 cm
Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



41. La fattoria sul fiume (1885-1895)

Olio su tavola, 30x44 cm
Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



42. Case con cipressi (1885-1895)

Olio su tavola, 25,5x41 cm
Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



43. Baita di montagna (1885-1890)

Olio su tavola, 41x62 cm
Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



44. Paesaggio (1885-1895)

Olio su tela su tavola, 31x45,5 cm
Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



All'interno della sua vasta produzione paesaggistica il soggetto montano risulta essere particolarmente caro a Danieli. Lo si intuisce anche da diversi titoli di opere presenti in cataloghi di esposizioni ad oggi quasi tutte disperse, come: *In Carnia* (Esposizione della Società di Belle Arti di Firenze, 1888, Cat. 50); *In valle Lagarina* (Esposizione della Società di Belle Arti di Verona, 1894); *Sulla montagna* (Esposizione della Società Promotrice di Belle Arti di Torino, 1895); *Neve in montagna* (Esposizione della Società di Belle Arti di Verona, 1910).

45. *Sera*, 1886

Olio su tela, 41x58 cm

Collezione privata

Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «Danieli»



Un timido chiaro di luna illumina la via del ritorno a casa a un contadino ripreso di spalle, con la schiena leggermente curva, mentre trasporta lo strumento del suo lavoro quotidiano. Nonostante la fatica palpabile dell'uomo, il rapporto con la natura pare sempre di placida armonia e serenità nelle tele di Danieli. Questa visione intimista della vita dei più umili trova, ad esempio,

un significativo parallelo nelle prove dello stesso giro d'anni del pittore trentino Bartolomeo Bezzi. La tela fu esposta in diverse occasioni: all'Esposizione della Società di Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano nel 1886; all'Esposizione di Belle Arti di Verona del 1902 e alla mostra promossa dalla Società di Belle Arti di Genova del 1905. Pur non avendo un riferimento visivo nei cataloghi delle esposizioni appena citate, per soggetto e inquadramento cronologico dato dallo studio delle fonti, è verosimile che l'opera in oggetto corrisponda a quella presentata in tali occasioni.

Esposizioni: Milano, 1886; Verona, 1902; Genova, 1905

Bibliografia: *Prima Esposizione di Belle Arti*, 1886, n. 24, p. 49; *Esposizione artistica*, 1902, n. 65, p. 12; *Esposizione della Società Promotrice di Belle Arti*, 1905, n. 28, p. 15.

46. Sete, 1886

Olio su tela, 54x40 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio

Iscrizioni: firmato in basso al centro «F. Danieli»



Esposizioni: Verona, 1886

Bibliografia: *Esposizione di Belle Arti*, 1886,
n. 22, p. 9.

47. Dopo pranzo (1887)

Olio su tela, 58x70 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



48. *Tramonto, 1888*

Olio su tela, 60x40 cm

Galleria d'Arte Moderna Achille Forti, Verona

Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «Danieli»



Una giovane contadina con della legna appena raccolta sottobraccio e un bambino che le cammina a fianco si dirigono verso casa alla fine della giornata di lavoro nei campi. L'ora è quella del tramonto: i prati e il boschetto che Danieli pone sullo sfondo sono inondati dalla luce dorata degli ultimi raggi di un sole primaverile. L'opera fu acquistata dalla Società di Belle Arti di Verona nel 1902 ed è poi confluita nelle collezioni della Galleria d'Arte Moderna Achille Forti, dov'è oggi conservata.

Esposizioni: Verona, 1888; Bologna, 1888; Genova, 1889; Milano, 1907; Verona, 1923.
Bibliografia: *Esposizione di Belle Arti*, 1888, n. 8, p. 8; *Esposizione Nazionale di Belle Arti*, 1888, n. 5, p. 57; *Esposizione di Primavera*, 1907, n. 79, p. 16; *XXXVIII Esposizione d'Arte*, 1923, n. 15, p. 29.

49. *In Carnia* (1888 circa)

Olio su tela, 40,5x57 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



All'Esposizione della Società di Belle Arti di Firenze del 1888, Danieli è presente con l'opera intitolata *In Carnia*, di cui non sono presenti tracce documentali visive ma che per composizione e soggetto potrebbe corrispondere a questo olio su tela oggi presente nella collezione della Fondazione Luigi Danieli. L'artista infatti rappresenta qui una veduta montana con al centro una pieve, luogo di culto cristiano tipico della zona della Carnia friulana. Il dipinto, realizzato probabilmente *en plein air*, è costruito mediante rapide pennellate scariche di colore che permettono in alcuni punti della tela di scorgere il colore scuro, terroso, tipico della preparazione del fondo di Danieli.

50. *Ritorno dai campi*, 1888

Olio su tela, 50x80 cm

Collezione privata

Iscrizioni: firmato in basso a destra «Danieli»



Il dipinto, oggi in collezione privata, mostra una veduta di campagna animata dalla presenza di tre bambini, colti di spalle mentre lasciano i campi dopo avervi trascorso la giornata. La rappresentazione dei dettagli naturalistici dell'albero sulla destra e del campo di grano a sinistra, resi mediante una pennellata a tocco, documenta l'assimilazione da parte dell'artista delle novità stilistiche del tempo, *in primis* quelle promosse dall'impressionismo francese. Va segnalato che nei cataloghi dell'edizione della Biennale del 1899 e alla mostra postuma organizzata dalla Società di Belle Arti di Verona nel 1923 sono presenti due opere intitolate rispettivamente *Dai campi* e *Il ritorno*. Le minime variazioni nella titolazione o comunque la vicinanza del soggetto rappresentato non esclude la possibilità che *Ritorno dai campi* fosse proprio il dipinto esposto in una o in entrambe quelle occasioni.

Esposizioni: Borgo Valsugana, 2015

Bibliografia: *Artisti in Valsugana*, 2015, pp. 16-17 (ill.).

51. Il ricamo alla finestra (1888 circa)

Olio su tela, 60x40 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



In questa delicata composizione Danieli ritrae una giovane donna intenta a cucire o rammendare il panno bianco che ha poggiato sulle gambe. L'artista la ritrae voltata di tre quarti verso la finestra aperta da cui entra la luce necessaria al suo minuzioso lavoro. Il filo da cucito che la ragazza sta tirando delicatamente in realtà non c'è: Danieli lo suggerisce soltanto grazie al dettaglio dell'inclinazione della mano, trattata con una pennellata sciolta, 'a tocco', così come fa per il resto della figura. Nel realizzare lo sfondo naturale oltre la finestra e le pieghe della gonna la pennellata diventa invece più libera e gestuale, scarica di colore. È verosimile che questa tela non firmata possa essere uno studio per l'opera *Il ricamo* presentata da Danieli all'Esposizione della Società Promotrice di Belle Arti di Torino nel 1888 e ad oggi non rintracciata.

52. *Passa la processione, 1889*

Olio su tela, 120x93 cm

Collezione privata

Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «Danieli»



L'opera fu esposta alla mostra della Società di Belle Arti di Verona del 1889 e un cronista de «L'Adige» firmatosi «F.» ne fece un'attenta descrizione sul numero del 7 settembre di quell'anno: «La famigliola, composta dalla vecchia nonna e da tre ra-

gazze, sente il senso delle salmodie che le arriva dalla strada. La vecchia, seduta nel suo seggiolone, congiunge le mani, china il capo e prega. Due delle ragazze, le più vispe e curiose, si affacciano alla finestra; la terza, forse la cenerentola della casa, si inginocchia e prega nell'interno della cameretta perché discinta e pudibonda. È una scenetta poetica, piena di grazia e di verità».

Oggi in collezione privata, questo grande olio su tela si discosta dalle abituali scelte compositive di Danieli, rappresentando quasi un *unicum* all'interno della sua produzione ad oggi conosciuta. L'artista qui sceglie infatti di collocare il gruppo di figure in un interno dai pregiati dettagli architettonici, con il punto di vista dell'osservatore posizionato anch'esso all'interno, in un angolo appartato della stanza. L'ambiente è inondato dalla luce dorata del primo mattino che accentua il rosso intenso del corsetto della giovane inginocchiata al centro e che diventa il punto focale dell'intera composizione.

Esposizioni: Verona, 1889

Bibliografia: *Esposizione di Belle Arti*, 1889, n. 57, p. 13.

53. *In viaggio*, 1890 circa

Olio su tela, 103x78 cm

Collezione privata

Iscrizioni: firmato in basso a destra «Danieli»



Con l'avvio degli anni Novanta dell'Ottocento si assiste, in alcune prove di Danieli, a un mutamento della sua tavolozza, la cui gamma cromatica si sposta verso toni più chiari: ne è un valido esempio il grande olio su tela del 1890 intitolato *In viaggio*, oggi in collezione privata. L'artista ritrae qui un gruppo di figure sedute all'interno di una carrozza del treno, ponendo in primo piano la delicata figura di una giovane donna vestita di bianco e azzurro che, con lo sguardo basso, osserva il contenuto del piccolo portamonete che tiene tra le mani. Danieli, grazie alla qualità compositiva e stilistica presente in opere come questa, è in grado di elevare e attribuire significato anche agli episodi più umili della vita quotidiana riuscendo a evitare una narrazione puramente aneddotica.

Esposizioni: Borgo Valsugana, 2015

Bibliografia: *Artisti in Valsugana*, 2015, pp. 20-21 (ill.).

54. *Pensieri* (1890-1895)

Olio su tela, 91x40 cm

Collezione privata

Iscrizioni: firmato in basso a destra «Danieli»



55. *Le lavandaie*, 1890 circa

Olio su tela, 76x100 cm

Collezione privata

Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «Danieli»



Il tema della vita popolare e contadina caro a Danieli è qui esplicitato nel lavoro di un gruppo di lavandaie ritratte di spalle e di tre quarti e osservate da vicino da una bambina vestita di bianco e rosa che offre loro aiuto. L'impianto compositivo è costruito tramite un disegno preciso e sicuro e la scena presenta il taglio fotografico tipico della pittura impressionista; proprio come in una fotografia, le figure non sono inserite nella loro interezza all'interno del rettangolo della tela, ma alcune parti ne restano escluse favorendo nello spettatore la sensazione generale dell'attimo di vita appena colto. Come nell'opera *In viaggio* (Cat. 53) anche qui, rispetto a gran parte della sua produzione, la gamma cromatica utilizzata da Danieli presenta dei toni più chiari e la rappresentazione generale risulta maggiormente dettagliata e leggibile.

Esposizioni: Borgo Valsugana, 2015

Bibliografia: *Artisti in Valsugana*, 2015, pp. 18-19 (ill.).

56. *S'avvicina il temporale*, 1890

Olio su tela, 169x110 cm

Collezione della Fondazione Cariverona, Verona

Iscrizioni: firmato in basso a destra «Danieli»



Nel 1890 Danieli partecipò alla mostra internazionale d'arte che si tenne al Glaspalast di Monaco di Baviera con la tela intitolata *S'avvicina il temporale*. Due anni più tardi, all'esposizione organizzata dalla Società di Belle Arti di Verona, la stessa opera vinse la medaglia d'oro per volere del ministero della Pubblica Istruzione, per poi essere infine acquistata dalla Cassa di Risparmio di Verona.

Danieli qui racconta un ben preciso episodio della vita contadina: il rientro forzato dai campi a causa del sopraggiungere di un temporale. Attraverso la qualità della sua pittura, l'artista eleva la pura narrazione aneddotica dando ampio spazio alla descrizione del paesaggio e alla componente emotiva della scena. Del resto, l'urgenza di trasporre su tela questa componente era già stata espressa dall'autore nel 1881, quando presentò l'opera *La partenza per l'America*, oggi perduta, che la critica del tempo lesse in chiave sentimentale più che prettamente sociale.

Da un punto di vista compositivo e formale, si nota bene qui come Danieli operi sulla tela mediante una pennellata sciolta e carica di colore, con la quale realizza effetti luministici e atmosferici in linea con la ricerca, ad esempio, del pittore monzese Mosè Bianchi, che nel 1898 succederà a Napoleone Nani come direttore dell'Accademia Cignaroli. Lo studio e l'attenzione per la qualità luminosa dei colori fanno

57. La lezione di cucito (1890 circa)

Olio su tela, 63x47 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio

inoltre supporre che Danieli conoscesse e apprezzasse la scuola francese, che in quel periodo operava su una linea di mediazione tra la radicale lezione impressionista e la più tradizionale arte naturalista.

Esposizioni: Monaco di Baviera, 1890; Verona, 1892; Verona, 1923 (ill.); Verona, 1950; Trento, 2004; Bassano del Grappa, 2006; Orvieto, 2008. Bibliografia: *Illustrierter Katalog...* 1890, n. 277, con il titolo *Herannahendes Gewitter*, p. 9; *Esposizione Artistica*, 1892, n. 112, p. 18; *XXXVIII Esposizione d'Arte*, 1923, n. 9 (ill.), p. 29; *Mostra di due secoli...* 1950, n. 16 (ill. 17) con il titolo *Il temporale*, p. 23; *Danieli, Francesco* 1971, II, p. 915; Meneghello 1986, pp. 155, 159, p. 217 (ill.); Casotto 2001, p. 330, fig. 24; Marinelli 2001, p. 271; Tomezzoli 2002, p. 356; Ievolella 2003, II, p. 706; Casotto 2004, pp. 268-269; *Il Secolo dell'Impero...* 2004, p. 268; *Arte antica e contemporanea...* 2006, pp. 33-34; *Arte dell'oggi e dell'appena ieri...* 2006, p. 21; Casotto 2006, p. 100, p. 99 (ill.).





58. Veduta collinare (1890 circa)

Olio su tavola, 14x22 cm
Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



59. Paesaggio (1890-1895)

Olio su tavola, 14x22 cm
Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



60. La sponda del ruscello (1890-1895)

Olio su tela, 34x57 cm
Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



61. Nei campi (1890-1895)

Olio su tavola, 41x60 cm
Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio
Iscrizioni: firmato in basso a destra «Danieli»

62. Il mazzo di fiori (1890-1895)

Olio su tela, 64x50 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio

Iscrizioni: firmato in basso a destra «F. Danieli»



63. Lago di montagna (1895 circa)

Olio su tavola, 22x15 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



Databile intorno la metà degli anni Novanta del XIX secolo, si tratta probabilmente di uno studio realizzato *en plein air* per l'opera *In Val Lagarina* presentata a Milano nel 1895. Il dipinto mostra verosimilmente uno scorcio del lago di Cei in Val Lagarina, in Trentino, nel quale si specchiano i verdi monti che gli fanno da corona. Tra i toni terrosi e azzurrognoli di cielo e lago spiccano alcune sporadiche pennellate chiare che puntellano la vegetazione del monte in primo piano a suggerire la presenza di abitazioni. La pennellata rapida, larga ed essenziale, che va a riprodurre contorni rarefatti, cattura quell'impressione 'dal vero' di un paesaggio avvolto nella luce del tardo pomeriggio.

**64. Ritratto del presidente Renzi Tessari
Agostino, 1892-1901**

Olio su tela, 96x58 cm
UniCredit Art Collection



**65. Sacra Famiglia con San Bovo, San Rocco
e San Francesco (1895-1900)**

Olio su tela, 300x185 cm
Chiesa parrocchiale di San Zeno in Santa Maria
Assunta, Cerea



Immagine tratta da: Pavanello, *La pittura nel
Veneto. L'Ottocento*. Tomo I, p. 367

Bibliografia: Chiappa, Sandrini 1991, p. 236
(ill.); Tomezzoli 2002, p. 367, fig. 427.

66. Rive dell'Adige, 1892

Olio su tela, 50x76 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



L'opera potrebbe corrispondere al dipinto esposto da Danieli alla mostra della Società di Belle Arti di Verona del 1892 intitolata *Rive dell'Adige*, presentata quell'anno insieme ai dipinti *S'avvicina il temporale* (Cat. 56) e *Il lume della Madonnina*, ad oggi perduto. Tale ipotesi trova riscontro in una descrizione dell'opera presente sul numero del quotidiano «L'Adige» redatto a maggio del 1892: «[...] è buono, fino il colore di tutto l'insieme e plastico nei piani del paesaggio che si distende fino ai monti, ma forse non troppo risalta l'acqua che sta nel primo piano e sono troppo dominanti, sulle colline, certe spalmate di lacca» (cronista anonimo, «L'Adige», 14 maggio 1892).

67. Sul monte (1894)

Olio su tela, 140x81 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



68. Ritratto di signora con cuffia (1895-1900)

Olio su tela, 44x34 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



69. Uomo con cappello (1895-1900)

Olio su tela, 48x37 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



70. Ritratto di signora in nero (1895-1900)

Olio su tela, 72x52 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



71. Ragazza alla finestra (1895-1900)

Olio su tela, 53x33 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



72. *Riflessi azzurri*, 1895

Olio su tela, 108x148 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio

Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «Danieli»



Il grande olio su tela, conservato oggi negli spazi della Fondazione Luigi Danieli di Buttrio, è l'opera con cui Danieli partecipò alla prima edizione della Biennale di Venezia del 1895. Si tratta di uno dei rari notturni realizzati dall'artista nel corso della sua carriera e mostra un paesaggio di campagna rischiarato dai raggi di un timido

spicchio di luna che fa capolino tra le nubi. La parte bassa della composizione è occupata da un bacino d'acqua nel quale si sta abbeverando un bovino osservato da vicino dalla figura di una contadina. Sullo sfondo, la vegetazione e il profilo di alcuni edifici illuminati dal chiaro di luna.

Anche in quest'opera Danieli non abbandona gli amati soggetti del paesaggio e delle scene di vita campestre, ma li rielabora sperimentando nuovi effetti luministici. Per composizione e uso del colore, nonché per la delicata interpretazione del vero, l'opera può essere accostata al lavoro di Bartolomeo Bezzi e dei suoi notturni veneziani, come *Laguna di notte* e *Notturmo*, entrambi del 1890.

Esposizioni: Venezia, 1895

Bibliografia: *Prima Esposizione Internazionale d'Arte*, 1895, n. 76, p. 84.

73. Fiori di Pasqua, 1895

Olio su tela, 110x160 cm

Collezione privata

Iscrizioni: firmato in basso a destra «Danieli»

In questo olio su tela di notevoli dimensioni Danieli sceglie di raccontare un episodio di vita contadina legato a uno specifico giorno di festa: la Pasqua. Al centro della scena vi sono infatti un'anziana e un bambino, forse il nipote, che si dirigono verso la chiesetta posta in cima a una collina poco distante. L'artista pone tra le mani del bambino un mazzo di garofani rossi, fiore pasquale storicamente legato al sacrificio di Cristo; secondo la leggenda infatti il garofano rosso avrebbe acquistato questo colore perché intriso delle lacrime di Maria versate al capezzale del figlio.

L'opera fu esposta da Danieli a Roma in occasione della mostra della Società Cultori e Amatori di Belle Arti del 1895.

Esposizioni: Roma, 1895

Bibliografia: *Esposizione LXVI promossa dalla Società degli Amatori e Cultori delle Belle Arti*, 1895, n. 375, p. 32.



74. *Mattino di festa*, 1895-1900

Olio su tela, 41x60 cm

Galleria d'Arte Moderna Achille Forti, Verona
Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «Danieli»



In occasione dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti svoltasi a Verona nel 1900, l'opera fu acquistata dal collezionista Agostino Zorzi. Passò poi nelle mani dello scultore veronese Ugo Zannoni, che ne fece dono nel 1905 all'allora Museo Civico di Verona a Palazzo Pompei.

Esposizioni: Verona, 1900; Verona, 1923; Verona, 1982; Verona, 2009-2010; Verona, 2020-2021
Bibliografia: *Esposizione Nazionale di Belle Arti*, 1900, n. 327, p. 24; *XXXVIII Esposizione d'Arte*, n. 12, p. 29; *Opere in collezione: Dalla Verona austriaca alla Verona italiana 1830-1900*, 1982, p. 52 (ill.); Chiappa 1986, p. 251; *La mano che crea. La galleria pubblica di Ugo Zannoni*, 2020-2021, p. 124.

75. *Meriggio*, 1895-1900

Olio su tela, 57x90 cm

Galleria d'arte moderna Achille Forti, Verona
Iscrizioni: firmato in basso a destra «Danieli»



Per la semplicità di tocco nella creazione degli elementi e per il taglio orizzontale che concede al cielo solo una piccola porzione di tela, l'opera può essere accostata al lavoro del pittore lombardo Giorgio Belloni, trasferitosi a Verona a partire dal 1884 circa e, come Danieli, assiduo frequentatore delle esposizioni cittadine. I due artisti condividono l'interesse per gli effetti della luce, che non tende verso un'analisi scientifica del fenomeno, quanto piuttosto a una restituzione emotiva del soggetto. Ne è un valido esempio questo *Meriggio*, dipinto realizzato da Danieli verso la fine dell'Ottocento e caratterizzato dalla luce calda e diffusa del mezzogiorno che gli dà il titolo.

Esposizioni: Verona, 1900; Milano, 1907; Verona, 1923.
Bibliografia: *Esposizione Nazionale di Belle Arti*, 1900, n. 218, p. 19; *Esposizione di Primavera*, 1907, n. 81, p. 16; *XXXVIII Esposizione di Belle Arti*, 1923, n. 7, p. 29; Chiappa 1986, p. 250.

76. Paesaggio invernale (1895-1900)

Olio su tavola, 29x44,5 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli, Buttrio



77. Campi con ghiaccio (1895-1900)

Olio su tela, 61,5x101,5 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli, Buttrio
Iscrizioni: firmato in basso a destra «Danieli»



78. Paesaggio al tramonto (1895-1905)

Olio su tavola, 14x22 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli, Buttrio



79. Paesaggio (1895-1905)

Olio su tavola, 11x16,5 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli, Buttrio



80. In segreto (1896)

Olio su tela, 60,5x40 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



Sul numero del quotidiano veronese «L'Arena» del 18/19 maggio 1896 è possibile leggere un piccolo trafiletto redatto da un cronista anonimo che scrive: «Alla Triennale di Torino critiche favorevoli ai nostri pittori. Verona vi ha una bella rappresentanza. Danieli: molto lodato il suo quadretto rettangolare con due teste, madre e figlia, di una grande tenerezza e di una fattura squisita». Tale descrizione potrebbe riferirsi proprio alla tela presente oggi nella collezione della Fondazione Luigi Danieli: il dipinto ritrae una madre e una figlia strette in un abbraccio da cui emerge la componente emotiva e sentimentale tipica delle opere di Danieli.

81. *Case sull'acqua* 1898

Olio su tavola, 30,2x17 cm

Mart, Museo di arte moderna e contemporanea
di Trento e Rovereto

Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «Danieli»



Il piccolo olio su tavola oggi conservato al Mart è uno studio di minore formato del dipinto di Danieli col medesimo titolo, *Case sull'acqua* (Cat. 82), della collezione della Fondazione Luigi Danieli di Buttrio. Lo studio qui si limita a una piccola porzione di abitazioni in secondo piano e alla presenza di una barca con la prua spostata verso sinistra rispetto alla stessa presente invece nel dipinto finale.

82. Case sull'acqua (1898)

Olio su tela, 40x60 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio

Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «Danieli»



Danieli in quest'opera prende a soggetto un tratto della sponda dell'Adige, probabilmente dipinto *en plein air*, che si caratterizza per la presenza di un pescatore sulla sua imbarcazione e di due lavandaie intente a compiere il loro lavoro giornaliero. La composizione e la scelta cromatica rimandano alla lezione di Bartolomeo Bezzi e di Guglielmo Ciardi, come si evince sia dalla scelta di Danieli di porre in primo piano l'elemento acquatico, tipico di Bezzi, che dalla profondità di veduta, con spazi aperti e dilatati nella luce pomeridiana o crepuscolare.

Il dipinto appartiene molto probabilmente a una serie dedicata alle vedute del fiume cittadino avviata, nel 1892, con l'opera intitolata *Rive dell'Adige* (Cat. 66), presente all'edizione di quell'anno dell'Esposizione della Società di Belle Arti di Verona.

83. Dal pascolo, 1898

Olio su supporto sconosciuto, misure sconosciute

Ubicazione sconosciuta

Iscrizioni: firmato in basso a destra «Danieli»



Immagine tratta da: *Catalogo Illustrato dell'Esposizione Generale Italiana*, 1898, Torino

Esposizioni: Torino, 1898

Bibliografia: *Esposizione Generale Italiana*, 1898, n. 794 (ill.), p. 136.

84. La Pieve di Fagagna (1900 circa)

Olio su tavola, 10,5x17,5 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



Il piccolo studio su tavola mostra una veduta di Fagagna, la località collinare friulana in cui il fratello di Danieli, Filotimo, esercitò a partire dal 1870 circa la professione di medico condotto. Probabilmente realizzato dal vero, questo dipinto si concentra in particolare sul complesso della Pieve di Santa Maria Assunta e sui dettagli del suo riconoscibile campanile. Danieli focalizza l'attenzione costruttiva sul complesso della pieve, abbozzando appena il cielo e il verde della collina con poche e rapide pennellate e lasciando la tavola del supporto a vista lungo i bordi.

85. Gelsi, 1902 circa

Olio su tavola, 29x45 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



86. Il vaso di fiori (1900-1910)

Olio su tela, 40,5x60 cm

Collezione privata

Iscrizioni: firmato in basso a destra «Danieli»



87. Scena campestre (1900-1905)

Olio su tela, 70x100 cm

Azienda SocioSanitaria Territoriale Valle Olona
P.O., Gallarate

Iscrizioni: firmato in basso a destra «Danieli».



Sulla targhetta della cornice: «Dono in memoria
del Cav. Giuseppe Zanetti»

Bibliografia: Casotto 2001, p. 331, fig. 26.

88. Autoritratto (1900-1905)

Olio su tela, 40x60 cm

Collezione privata

Unico autoritratto ad oggi noto dell'artista assieme alla piccola prova su tavola (Cat. 4) conservata negli spazi della Fondazione Luigi Danieli, il dipinto è databile tra il 1900 e il 1905.

Come nel caso del celeberrimo *Autoritratto* del suo maestro Napoleone Nani conservato alla Galleria degli Uffizi, l'artista elimina ogni possibile riferimento alla sua professione e si concentra sulla resa del volto e sull'intensità dello sguardo. La sua figura emerge da uno sfondo scuro a tutto campo come sbalzata da una luce fredda che non accentua la drammaticità del chiaroscuro, ma infonde invece all'insieme un placido equilibrio cromatico.



89. Ritratto di Mario Danieli (1900-1905)

Olio su tela, 100x73 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



Da uno sfondo verde scuro Danieli fa emergere la figura slanciata di Mario Danieli, l'amato nipote, in completo nero e cravatta rossa, andando a comporre un'opera dalla grande energia psicologica. Nel giro d'anni di realizzazione del dipinto doveva essere in lui ancora vivido il ricordo dell'opera di Angelo Dall'Oca Bianca intitolata *Ritratto dello scultore Ugo Zanoni*, realizzata tra il 1890 e il 1895. Qui vi troviamo la stessa sperimentazione di un fondo monocromo a tutto campo, condivisa anche con gli artisti Giulio Carlini ed Ettore Tito, così come la posa di tre quarti a figura semi intera. Del maestro Napoleone Nani Danieli conserva invece l'impostazione basata su un disegno sicuro che, assieme al colore, è in grado di restituire un'impalpabile atmosfera aristocratica.

90. Ritratto di Ada Riva Danieli (1900-1905)

Olio su tela, 105x66 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio

Iscrizioni: firmato in basso a destra «Danieli»



91. Ritratto di uomo in completo rosa (1900-1905)

Olio su tela, 95x63,5 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio





92. Paesaggio con figure (1900 circa)
Olio su tavola, 22x28,5 cm
Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



93. Codognella del Friuli (1900)
Olio su tavola, 29,5x45 cm
Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



94. Paesaggio primaverile, 1900-1905
Olio su tavola, 29x45 cm
Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



95. Paesaggio lacustre (1900-1905)
Olio su tavola, 15x22 cm
Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio

96. Autunno (1900-1905)

Olio su tavola, 15x22 cm
Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



97. Lungo la via, 1901

Olio su tela, 60x91 cm
Collezione privata
Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «Danieli»



98. Cammina cammina (1901)

Olio su tela, 88x144 cm
Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio
Iscrizioni: firmato in basso a destra «Danieli»



99. *Riflessi su canale, 1904*

Olio su tavola, 24x45 cm

Collezione privata

Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «Danieli»



Il piccolo olio su tavola, oggi in collezione privata, potrebbe verosimilmente corrispondere sia al dipinto esposto a Verona nel 1904 con il titolo *Sul canale*, che a quello apparso all'Esposizione di Belle Arti di Genova l'anno successivo

intitolato *Lungo il canale*. In linea con le prove realizzate da Bartolomeo Bezzi nella laguna veneziana tra il 1885 e il 1890, Danieli mette in scena in quest'opera la stessa fusione atmosferica tra cielo e acqua alla base della ricerca tonale del pittore trentino. Sono poche infatti le prove 'in notturna' dell'artista, ma tutte coinvolgono l'elemento dell'acqua che gli permette di giocare con contrasti e riflessi, attuando una felice sintesi tra elemento naturale e sfera intimista.

Esposizioni: Borgo Valsugana, 2015

Bibliografia: *Artisti in Valsugana*, 2015, pp. 22-23 (ill.).

100. Paesaggio (studio) (1905-1910)

Olio su tavola, 9x14,5 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



101. Paesaggio di montagna (1905-1910)

Olio su tavola, 15x22 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



102. Paesaggio (1905-1910)

Olio su tavola, 40,5x61 cm

Collezione Gabriele Bissolo, Verona
Iscrizioni: firmato in basso a destra «Danieli»



103. Case in campagna (1905-1910)

Olio su tavola, 13,5x19 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



Bibliografia: Bissolo 2021, p. 191 (ill.).

104. Ritratto (1905-1910)

Olio su tela, 70x55 cm

Collezione privata

Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «Danieli»



105. Madonna in blu (1905-1910)

Olio su tela su tavola, 50x37 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,

Buttrio



106. La Vergine Maria (1907 circa)

Olio su tela, 60x40 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio

Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «Danieli»



107. Fanciulla con velo (1907 circa)

Olio su tela, 106x57 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio

Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «Danieli»

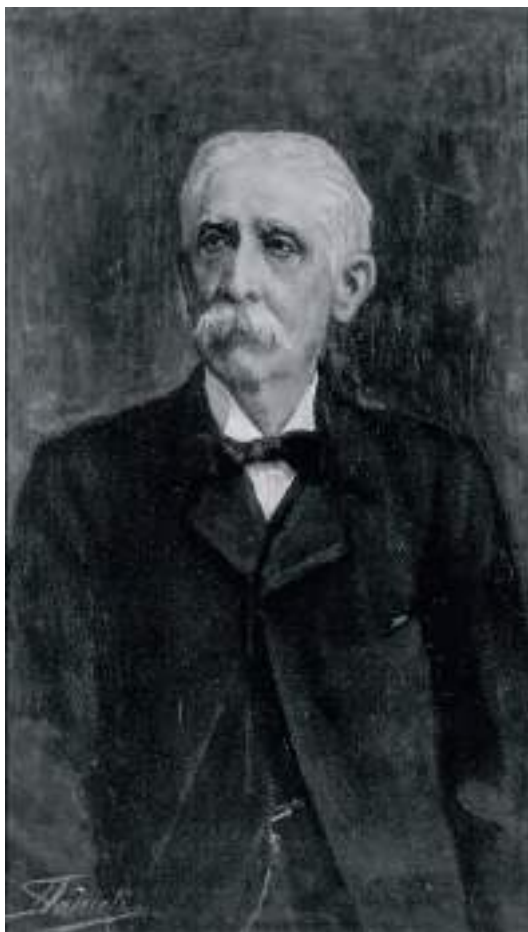


108. Ritratto del presidente Zoppi Gio Batta, 1902-1908

Olio su cartone, 96x58 cm

UniCredit Art Collection

Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «Danieli»



109. Morte di San Giuseppe, 1907

Olio su tela, 210x100 cm

Chiesa parrocchiale di San Giacomo apostolo, Fagagna



Archivio fotografico ERPAC - Servizio catalogazione, promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio

110. *Note vespertine*, 1908

Olio su tela, 80x118 cm

Galleria d'arte moderna Achille Forti, Verona

Iscrizioni: firmato in basso a destra «Danieli».

Sul retro «6 batt. 89 (MI)»



Nel corso del 1910 furono nominate per conto del Comune di Verona e della Cassa di Risparmio due commissioni che avevano lo scopo di consigliare ai due Enti quali opere acquistare per le rispettive collezioni. Tra queste vi era l'opera intitolata *Note vespertine*, esposta nella sala dedicata alla mostra personale di Danieli di quell'anno e già presentata a Milano nel 1908.

Il grande olio su tela, conservato oggi alla Galleria d'Arte Moderna Achille Forti di Verona, lascia affiorare nel naturalismo campestre tipico della pittura di Danieli una lettura in chiave simbolista inedita per

l'autore, che ne sancisce la piena maturità pittorica. La scena mostra una giovane contadina ripresa di tre quarti e con un cesto ricolmo di mele sottobraccio, mentre tiene per mano un bambino voltato a guardare un anziano viandante di spalle. Tra di loro, in lontananza, Danieli colloca una quarta figura, rappresentata da una donna che avanza a capo chino e in preghiera, scelta che l'artista giustifica dipingendo sullo sfondo il profilo di una chiesa, in cui probabilmente si è appena conclusa una funzione. Le figure possono facilmente essere ricondotte alle tre fasi della vita: la curiosità della fanciullezza, l'età adulta colta come una mela al pieno della sua maturazione e la fragilità della vecchiaia, unite e protette dal manto della devozione religiosa.

Esposizioni: Milano, 1908; Verona, 1910; Verona, 1923

Bibliografia: *Esposizione Nazionale di Belle Arti*, 1908, n. 39, p. 26; *Esposizione di Belle Arti*, 1910, n. 163, p. 16; *XXXVIII Esposizione di Belle Arti*, n. 10, p. 29; Marinelli 2002, p. 271 (ill.).

**111. Ritratto del presidente Calderara
Ettore, 1909-1913**

Olio su tela, 90x50 cm

UniCredit Art Collection

Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «Danieli»



112. Faccende quotidiane (1910 circa)

Olio su tela, 80x56 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,

Buttrio



113. Ritratto di Ada Riva Danieli (1910 circa)

Olio su tavola, 122x75 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio

Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «Danieli»



114. Nel cortile (1910 circa)

Olio su tela, 58x40 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



Ada Riva Danieli fu la moglie dell'adorato nipote Mario, immortalato dall'artista in diverse occasioni tra il 1881 e il 1920. Appresa dalla famiglia Danieli la data di nascita di Ada, è stato possibile attribuire una datazione all'opera, che fu verosimilmente realizzata attorno al 1910.

115. L'attesa del tram (1910 circa)

Olio su tavola, 24x45 cm

Collezione privata

Iscrizioni: firmato in basso a destra «Danieli»



L'opera può essere verosimilmente datata attorno agli anni Dieci del Novecento, in quanto nel 1908 si svolse la storica inaugurazione del primo tram elettrico della città di Verona, che qui si vede in parte comparire sul lato destro del dipinto. Non stupisce che l'avvento del nuovo mezzo di trasporto possa essere stato immortalato da Danieli, che da attento osservatore della realtà quotidiana, presenta all'interno della sua produzione anche qualche scorcio cittadino. Tra queste, un'opera dal titolo *Piazza Erbe*, purtroppo non rintracciata e che immortalava evidentemente la più famosa piazza veronese, fu ad esempio esposta alla mostra postuma dell'artista nel 1923.

116. Sul torrente Torre, 1910

Olio su tela, 40,5x60,5 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,

Buttrio

Iscrizioni: firmato in basso a destra «Danieli»



Durante l'Esposizione promossa dalla Società di Belle Arti di Verona del 1910, fu affidata a Danieli un'intera sala per una sua mostra personale. Tra le dieci opere esposte figurava anche la tela intitolata *Sul torrente Torre*. Il Torre è un importante torrente che attraversa il Friuli centrale e che costituisce il principale affluente a destra di Udine del fiume Isonzo. Ancora intorno agli anni Dieci del Novecento, riscontriamo dunque la presenza dell'artista in Friuli così come la continuativa predilezione per l'elemento acquatico preso a soggetto per le sue tele.

Esposizioni: Verona, 1910

Bibliografia: *Esposizione di Belle Arti*, 1910, n. 160, p. 16.

117. Ritratto di Timo Danieli (1910 circa)

Olio su tela, 124x75,5 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio

Iscrizioni: firmato in basso a destra «Danieli»



118. Ritratto di Arcadio Danieli (1910-1915)

Olio su tela, 102,5x75,5 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio

Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «Danieli»



Il giovane uomo qui rappresentato potrebbe verosimilmente essere Timo Danieli, figlio di Filotimo Danieli e di Anna Beltrame, e dunque nipote dell'artista. Come la maggior parte dei ritratti dedicati ai famigliari, anche questo grande olio su tela è conservato presso la Fondazione Luigi Danieli di Buttrio.

119. Paesaggio invernale (1910)

Olio su tela, 51x81 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio

Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «Danieli»



120. Campi d'inverno (1910-1915)

Olio su tavola, 30x45 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



121. In pianura (1910-1915)

Olio su tavola, 29x44,5 cm

Collezione privata



122. Cielo al tramonto (1910-1915)

Olio su tavola, 30x45 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



123. Ritratto di Anna Beltrame (1910-1915)

Olio su tela, 103x62 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



124. Ritratto di Filotimo Danieli (1910-1915)

Olio su tela, 103x62 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



125. *Sera in pianura* (1910-1915)

Olio su tavola, 29x44,5 cm

Collezione privata

Iscrizioni: sul retro «Sera in pianura»



Sul retro di questo olio su tavola, oggi in collezione privata, si trova la titolazione «Sera in pianura», scritta verosimilmente dallo stesso Danieli. Potrebbe dunque trattarsi dell'opera che compare nel catalogo della mostra della Società di Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano del 1914. Le ridotte dimensioni, la scelta della tavola come supporto e la mancanza della firma dell'artista inducono però a considerare questo lavoro più come uno studio per l'opera poi effettivamente esposta a Milano.

126. *Giochi in veranda* (1910-1915)

Olio su tela, 57x36,5 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,

Buttrio



127. *Piccolo orizzonte*, 1911

Olio su tela, 84x108 cm

Collezione privata

Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «Danieli»



Il dipinto, oggi purtroppo fortemente danneggiato, fu esposto nel 1911 e nel 1912, rispettivamente all'Esposizione Internazionale d'Arte per l'anniversario

dell'Unità d'Italia a Roma e alla mostra promossa dalla Società di Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano. Il riconoscimento dell'opera, in mancanza di fonti documentali visive, è stato possibile grazie alla recensione fatta da un cronista de «L'Arena» che indica il dipinto col titolo *Bambina con oche* e fornisce alcuni dettagli: «Nel primo [dipinto] è graziosa e simpatica la figura della bambina, ma l'acqua è dura e le oche disegnate un po' sommariamente» (Dobrilla, «L'Arena», 13/14 novembre 1911).

Esposizioni: Roma, 1911; Milano, 1912
Bibliografia: *Esposizione Internazionale per l'anniversario dell'Unità d'Italia*, 1911, n. 45, p. 14;
Mostra annuale di Belle Arti, 1912, n. 77, p. 14.

128. *La passerella*, 1911

Olio su supporto sconosciuto, dimensioni sconosciute

Ubicazione sconosciuta

Iscrizioni: firmato in basso a destra «Danieli»



Il riferimento visivo all'opera, in mancanza del dipinto, è stato ricavato dal Catalogo dell'Esposizione Internazionale d'Arte di Roma svoltasi in occasione dell'anniversario per i cinquant'anni dell'Unità d'Italia e in cui Danieli presentò due opere: *La passerella* appunto e *Piccolo orizzonte* (Cat. 127).

Il dipinto ebbe un riscontro positivo e venne descritto sulle pagine de «L'Arena» come «un motivo ben concepito e ben dipinto; se Danieli avesse curato un po' più il paesaggio, ch'è troppo poco solido ed un po' slavato di colore, questo suo quadro sarebbe davvero e “tutto” una bella cosa» (Dobrilla, «L'Arena», 13/14 novembre 1911).

Esposizioni: Roma, 1911

Bibliografia: *Esposizione Internazionale per l'anniversario dell'Unità d'Italia*, 1911, n. 41, p. 14 (ill.).

129. *Ritratto del presidente Brenzoni*

***Teobaldo*, 1914-1919**

Olio su cartone, 96x58 cm

UniCredit Art Collection

Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «Danieli»



130. Ritratto di Anna Danieli (1914 circa)

Olio su tela, 50x40 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio

Iscrizioni: firmato in basso a sinistra «Danieli»



Figlia di Mario Danieli e pronipote dell'artista, Anna detta 'Ciucci' è assieme al padre il familiare maggiormente ritratto da Danieli. In questo olio su tela conservato negli spazi della Fondazione Luigi Danieli a Buttrio, vediamo Anna con i suoi caratteristici capelli rossi dipinta a mezzobusto all'età di circa due anni.

131. Ritratto di Ada Riva Danieli (1915-1920)

Olio su tavola, 45x34 cm
Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



132. Anna Danieli al pianoforte (1920 circa)

Olio su cartone, 44,5x34 cm
Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



133. Anna Danieli (1920 circa)

Olio su tela ovale, 80x60 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



134. Uomo con papillon (1920 circa)

Olio su tela, 80x60 cm

Collezione della Fondazione Luigi Danieli,
Buttrio



APPARATI

ESPOSIZIONI

1879

Verona

XXI Esposizione di Belle Arti (Alle sorgenti del Ceggio, n. 117).

1880

Verona

XXII Esposizione di Belle Arti (Un vecchio giardiniere, n. 178; Contadina friulana, n. 179).

1881

Verona

XXIII Esposizione di Belle Arti (La partenza per l'America, n. 48; Una biscia, n. 54; Il riposo, n. 67; I boccioli, n. 68; Nel bosco, n. 136).

1882

Genova

Esposizione XXXI, Società promotrice di Belle Arti (La partenza per l'America, n. 26).

Milano

Esposizione 1882; Regia Accademia di Belle Arti (Il cantoniere, n. 228; Dal vero, n. 592).

1883

Milano

Esposizione 1883, Esposizione di Belle Arti R. Palazzo di Brera (Il grillo, n. 283; Le mamme, n. 292).

Roma

Esposizione Internazionale

di Belle Arti (Il grillo, n. 7; Il guado, n. 36).

Verona

Esposizione di Belle Arti (Il medico condotto, n. 79; Fra le rovine, n. 30; Nel mio orto, n. 31; La rassegna, n. 32).

1884

Milano

Esposizione 1884, Regia Accademia di Belle Arti (Alla deriva, n. 221; Addio, n. 222).

Torino

Esposizione Generale Italiana. Arte Contemporanea (Boscajuole, n. 657).

Verona

Esposizione di Belle Arti (Alla sorgente, n. 8; Primo tiro, n. 9; Sui prati, n. 10; Addio, n. 42).

1885

Genova

Esposizione XXXIV, Società Promotrice di Belle Arti (In dicembre, n. 146; Alla porta del quartiere, n. 399).

Milano

Esposizione 1885, Regia Accademia di Belle Arti (Alla porta del quartiere, n. 629; In dicembre, n. 630).

Torino

Esposizione XLIV, Società Promotrice delle Belle Arti (Alla sorgente, n. 246).

1886a

Milano

Esposizione 1886, Regia Accademia di Belle Arti (Riva San Lorenzo - Verona, n. 204).

1886b

Milano

Esposizione Inaugurale 1886, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente (Sera, n. 24).

Verona

Esposizione di Belle Arti (Sete, n. 22; Paesaggio, n. 23; Sonno, n. 28; Ritratto, n. 29).

1887

Genova

Esposizione XXXVI, Società Promotrice di Belle Arti (Dopo pranzo, n. 86; In aprile, n. 87).

Milano

Esposizione 1887, Regia Accademia di Belle Arti (In aprile, n. 167; Post prandium, n. 168).

Venezia

Esposizione Nazionale Artistica (La via perduta, n. 32; La pellarina, n. 33; Verso sera, n. 44).

1888

Bologna

Esposizione Nazionale di Belle Arti (Il tramonto, n. 5).

Firenze
Esposizione annuale 1888, Società delle Belle Arti (*In Carnia*, n. 85; *Chi sia cattivo?*, n. 176).

Milano
Esposizione annuale 1888, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente (*La colazione*, n. 76; *Nei prati*, n. 86).

Torino
Esposizione XLVII, Società Promotrice di Belle Arti (*Autunno*, n. 260; *Mattino*, n. 284; *Il ricamo*, n. 287).

Verona
Esposizione di Belle Arti (In aprile), n. 6; *Tramonto*, n. 8; *In chiesa*, n. 124).

1889

Genova
Esposizione XXXVII, Società Promotrice di Belle Arti (*Tramonto*, n. 192; *Malcapitato*, n. 258).

Firenze
Esposizione annuale 1889, Società delle Belle Arti (*Devozione*, n. 124).

Milano
Esposizione annuale 1889, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente (*Chi sia cattivo?*, n. 163).

Verona
Esposizione di Belle Arti (Sui colli del Friuli), n. 51; *Passa la processione*, n. 57).

1890

Milano
Esposizione annuale 1890,

Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente (*In ottobre*, n. 183; *Devozione*, n. 184).

Monaco di Baviera
Zweiten Münchener Jahres-Ausstellung von Kunstwerken aller Nationen (Herannahendes Gewitter), n. 277).

1891

Milano
Esposizione libera di Belle Arti (Sotto la pergola), n. 99; *La lezione*, n. 158; *La ricamatrice*, n. 163; *La preferita*, n. 170).

Torino
Esposizione L, Società Promotrice di Belle Arti (*Sui prati*, n. 345).

1892

Verona
Esposizione di Belle Arti (Il lume della Madonnina), n. 20; *Rive dell'Adige*, n. 26; *S'avvicina il temporale*, n. 112).

1893

Genova
Esposizione XLI, Società Promotrice di Belle Arti (*Autunno*, n. 206).

Milano
Esposizione straordinaria Nazionale e Internazionale di Acquerelli, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente (*Nel bosco*, n. 131).

1894

Verona
Esposizione di Belle Arti (In

valle Lagarina, n. 23; *La messa*, n. 32; *Pioggia*, n. 35; *Addio*, n. 68; *Sul monte*, n. 74).

Milano
Esposizioni riunite. Esposizione triennale della R. Accademia di Brera (Mortis religio), n. 439; *Paesaggio*, n. 563).

1895

Milano
Esposizione annuale 1895, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente (*In Val Lagarina*, n. 350; *Aprile*, n. 351).

Roma
Esposizione LXVI, Società degli Amatori e Cultori delle Belle Arti (*Fiori di Pasqua*, n. 375; *Sulla montagna*, n. 409).

Torino
Esposizione LIV, Società Promotrice di Belle Arti (*Conforto*, n. 158; *Sulla montagna*, n. 185).

Venezia
I Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia (Riflessi azzurri), n. 76).

1896

Genova
Esposizione XLIII, Società Promotrice di Belle Arti (*Le prime nevi*, n. 97).

Torino
Esposizione LV. Prima Triennale, Società Promotrice di Belle Arti (*In segreto*, n. 189).

Verona
Esposizione di Belle Arti (Le rose), n. 32; *Flora*, n. 43).

1897

Genova

Esposizione XLIV, Società Promotrice di Belle Arti (*Solitudine*, n. 18; *Flora*, n. 19).

Milano

Terza Esposizione Triennale di Belle Arti, Regia Accademia di Brera (*Erranti*, n. 86; ...*a.b.c...*, n. 113).

Torino

Esposizione LVI, Società Promotrice di Belle Arti (*Solitudine*, n. 139; *Flora*, n. 197).

1898

Milano

Esposizione annuale 1898, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente (*Primavera*, n. 143).

Torino

Esposizione Generale Italiana (*Autunno*, n. 793; *Dal pascolo*, n. 794).

1899

Genova

Esposizione XLVI, Società Promotrice di Belle Arti (*Primavera*, n. 118).

Venezia

III Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia (*Dai campi*, n. 8).

1900

Verona

Esposizione di Belle Arti (*In Val Lagarina*, n. 214; *Aprile*, n. 215; *Meriggio*, n. 218; *Dolce riposo*, n. 219; *Mattino di festa*, n. 327; *Codognella-Friuli*, n. 344; *Nel paludo*, n. 345).

1901

Milano

Esposizione annuale 1901, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente (*Pascolo*, n. 114; *Lungo la via*, n. 115; *Alla sorgente - costumi friulani*, n. 201).

Venezia

IV Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia (*Cammina cammina*, n. 18).

1902

Torino

Prima Esposizione Quadriennale, Società Promotrice delle Belle Arti (*Sogno*, n. 47; *Nel Friuli*, n. 811).

Verona

Esposizione di Belle Arti (*Ritratto del cav. Luigi Monga*, n. 41; *Autunno*, n. 63; *Pascolo*, n. 64; *Sera*, n. 65; *Dopo la messa*, n. 66).

1903

Udine

Esposizione regionale. Industria, agricoltura, arte, previdenza, cooperazione, sport (*Paesaggio*, n. 159; *Paesaggio*, n. 160; *Paesaggio*, n. 168; *Paesaggio*, n. 169).

1904

Verona

Esposizione di Belle Arti (*Calma di autunno*, n. 212; *Sul canale*, n. 213; *Alla sorgente*, n. 214; *Lungo il torrente*, n. 238; *Alba*, n. 239; *Sulla china*, n. 240; *Tramonto*, n. 241).

1905

Genova

Esposizione LII, Società Promotrice di Belle Arti (*Sera*, n. 28; *Lungo il canale*, n. 45).

Torino

Esposizione LXIV, Società Promotrice delle Belle Arti (*Tramonto*, n. 76; *Sulla china*, n. 150).

Venezia

VI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia (*Al domani*, n. 14).

1906

Genova

Esposizione LIII, Società Promotrice di Belle Arti (*Nei campi*, n. 157; *Impressione*, n. 318).

Milano

Inaugurazione del nuovo valico del Sempione. Mostra Nazionale di Belle Arti (*Le ciliegie*, n. 7; *Scena campestre*, n. 12).

Verona

Esposizione di Belle Arti (*Sul torrente*, n. 209; *Strada campestre*, n. 211; *Studio*, n. 212; *Pascolo*, n. 228).

1907

Milano

Esposizione di Primavera, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente (*Tramonto*, n. 79; *Al domani*, n. 80; *Meriggio*, n. 81).

1908

Milano

Esposizione Nazionale di Belle Arti (*Note vespertine*, n. 39).

- Verona
Esposizione 1908, Società di Belle Arti (*Tempo grigio*, n. 71; *Dal pergolo*, n. 72; *Dalla sorgente*, n. 73; *Nella sera*, n. 74).
- 1910**
Verona
Esposizione 1910, Società di Belle Arti (*Al domani*, n. 159; *Sul torrente Torre*, n. 160; *Studio-testa*, n. 161; *Sole in tramonto*, n. 162; *Note vespertine*, n. 163; *Ponte rustico*, n. 164; *Neve in montagna*, n. 165; *Le ciliegie*, n. 166; *Nubi di maggio*, n. 167; *Sui prati*, n. 168).
- 1911a**
Roma
Esposizione Internazionale di Roma. Mostra di Belle Arti (*La passerella*, n. 41; *Piccolo orizzonte*, n. 45).
Torino
Esposizione LXX, Società Promotrice delle Belle Arti (*Sul pergolo*, n. 157).
- 1911b**
Roma
Esposizione Artistica degli Indipendenti (*Scorcio di sole*, n. 53).
- 1912a**
Milano
Esposizione Nazionale di Belle Arti (*Presso il crepuscolo*, n. 45; *Tronco e Rampollo*, n. 118).
Verona
Esposizione 1912, Società di Belle Arti (*La merenda*, n. 40; *Torna il sereno*, n. 41; *Prati del Friuli*, n. 42).
- 1912b**
Milano
Mostra annuale 1912, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente (*Piccolo orizzonte*, n. 77).
- 1913**
Milano
Mostra annuale 1913, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente (*Scorcio di sole*, n. 344).
Roma
Prima Esposizione Internazionale d'Arte della "Secessione" (*Esodo*, n. 10).
- 1914**
Milano
Esposizione annuale 1914, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente (*Paese friulano*, n. 257; *Sul pergolato*, n. 258; *Sera in pianura*, n. 259).
- 1923**
Verona
XXXVIII Esposizione d'Arte delle Tre Venezie, Mostra postuma di Francesco Danieli, Società di Belle Arti (*Piazza Erbe*, n. 1; *Sull'imbrunire*, n. 2; *Lungo l'Adige*, n. 3; *Ponte rustico*, n. 4; *Sinfonia campestre*, n. 5; *Dalla sorgente*, n. 6; *Meriggio*, n. 7; *Il nembo*, n. 8; *Il temporale*, n. 9; *Note vespertine*, n. 10; *Verso sera*, n. 11; *Mattino di festa*, n. 12; *Pei campi*, n. 13; *Contadinella*, n. 14; *Tramonto*, n. 15; *Il ritorno*, n. 16; *Lo stagno*, n. 17; *Primi fiori*, n. 18; *Casette sull'Adige*, n. 19).
- 1950**
Verona
Mostra di due secoli di Pittura e Scultura nelle opere dei maestri, allievi e soci (1750-1950), Accademia Cignaroli e Scuola Brenzoni (*Il temporale*, n. 16).
- 1982**
Verona
Palazzo Forti, *Opere in collezione: dalla Verona austriaca alla Verona italiana, 1830-1900. Le grandi firme dell'Ottocento italiano nella raccolta civica* (*Mattino di festa*).
- 1992**
Trento
Palazzo delle Albere, *Artisti e opere dell'800 nelle collezioni del Mart* (*Crepuscolo*).
- 2003**
Trento
Palazzo delle Albere, *Paesaggi ed ambienti di montagna nelle raccolte del Mart* (*Crepuscolo*).
- 2004**
Trento
Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, *Il secolo dell'Impero. Principi, artisti e borghesi tra 1815 e 1915* (*S'avvicina il temporale, Crepuscolo*).
- 2006**
Bassano del Grappa
Museo Civico, *Arte antica e contemporanea. Le collezioni della Fondazione Cariverona e*

della Fondazione Domus (*S'avvicina il temporale*).

2008

Orvieto

Palazzo Coelli, *Arte dell'oggi e dell'appena ieri. Il Novecento nelle collezioni della Fondazione Cariverona e della Fondazione Domus (S'avvicina il temporale)*.

2008-2009

Ancona

Mole Vanvitelliana, *Allo spec-*

chio. Il Novecento nelle collezioni della Fondazione Cariverona e della Fondazione Domus (S'avvicina il temporale).

2009-2010

Verona

Galleria d'Arte Moderna Achille Forti, *La Terra vivente. Il paesaggio nelle collezioni veronesi a Palazzo Forti (Mattino di festa)*.

2015

Borgo Valsugana

Antica pieve di Grigno e Spazio Klien, *Artisti in Valsugana tra Ottocento e Novecento (Ritorno dai campi, Le lavandaie, In viaggio, Riflessi sul canale)*.

2020-2021

Verona

Galleria d'Arte Moderna Achille Forti, *La mano che crea. La galleria pubblica di Ugo Zannoni (Mattino di festa)*.

BIBLIOGRAFIA

1867

Signorini T., *Del paesaggio e della sua influenza nell'arte moderna*, I parte, in «Gazzettino delle Arti del Disegno», I, n. 34, p. 259.

1879

Catalogo della Esposizione di Belle Arti promossa dalla Società di Belle Arti, Verona, Tipografia Civelli, p. 15, n. 117.

1880

Catalogo della XXII Esposizione di Belle Arti promossa dalla Società di Belle Arti, Verona, Tipografia Civelli, p. 21, nn. 178-179.

1881

Catalogo della Esposizione di Belle Arti promossa dalla Società di Belle Arti in Verona, Verona, Tipografia Civelli, pp. 12-13, 26, nn. 48, 54, 67-68, 136.

1882

Esposizione XXXI, anno 1882: catalogo degli oggetti d'arte ammessi. Società promotrice di Belle Arti in Genova, Genova, Tipografia di Gaetano Schenone, p. 10, n. 26.

R. Accademia di Belle Arti in Milano. Esposizione 1882: catalogo ufficiale, Milano, Tipografia Alessandro Lombardi, pp. 16, 38, nn. 228, 592.

1883

Esposizione di Belle Arti nel R. Palazzo di Brera in Milano 1883: guida completa per visitatore, Milano, Patuzzi e Lombardi, pp. 26-27, nn. 283, 292. *Esposizione Internazionale di Belle Arti in Roma 1883: catalogo generale ufficiale*, Roma, Tipografia Bodoniana, pp. 31, 85, nn. 7, 36.

Catalogo della Esposizione di Belle Arti promossa dalla Società di Belle Arti in Verona, Verona, Tipografia Civelli, p. 9, nn. 29-32.

Bellinzoni L., *Guida Critica della Esposizione Artistica Internazionale di Roma*, Roma, Treves.

1884

Reale Accademia di belle arti in Milano. Esposizione 1884: catalogo ufficiale, Milano, ed. F. Manini, p. 21, nn. 221-222. *Esposizione Generale Italiana in Torino 1884. Divisione I. Belle Arti. Arte Contemporanea: catalogo ufficiale*, Torino,

Unione Tipografico-Editrice, p. 26, n. 657.

Catalogo della Esposizione di Belle Arti promossa dalla Società di Belle Arti in Verona, Verona, Tipografia Civelli, pp. 8, 10, nn. 8-10, 42.

1885

Esposizione XXXIV, anno 1885: catalogo degli oggetti d'arte ammessi. Società Promotrice di Belle Arti in Genova, Genova, Tipografia di Gaetano Schenone, pp. 14, 23, nn. 146, 399.

Reale Accademia di belle arti in Milano: catalogo ufficiale, Milano, ed. F. Manini, p. 51, nn. 629-630.

Catalogo degli oggetti d'arte ammessi alla 44. Esposizione aperta il 26 aprile 1885 nel palazzo sociale. Società Promotrice delle belle arti in Torino, Torino, Vincenzo Bona, p. 15, n. 246.

1886

Reale Accademia di belle arti in Milano: catalogo ufficiale, Milano, ed. F. Manini, p. 20, n. 204.

Catalogo ufficiale della Prima Esposizione di Belle Arti, Milano, Sonzogno Editore, p. 49, n. 24.

Catalogo della Esposizione di Belle Arti promossa dalla Società di belle arti in Verona: anno 26-27, Verona, Tipografia Civelli, pp. 9-10, nn. 22-23, 28-29.

1887

Esposizione XXXVI, anno 1887: catalogo degli oggetti d'arte ammessi. Società Promotrice di Belle Arti in Genova, Genova, Stabilimento Tipografico di G. Schenone, p. 13, nn. 86-87.

R. Accademia di Belle Arti in Milano. Esposizione 1887: catalogo ufficiale, Milano, Tipografia Pietro Favero, p. 20, nn. 167-168.

Esposizione Nazionale Artistica. Venezia 1887: catalogo ufficiale, Venezia, Prem. Stab. Tipo-Lit. Dell'Emporio, pp. 22, 38, nn. 32-33, 44.

Chirtani L., *I funerali di Favretto*, in «L'Illustrazione Italiana», a. XIV, n. 25/26 giugno, p. 458.

1888

Esposizione Nazionale di Belle Arti in Bologna: catalogo ufficiale, Bologna, Premiato Stabilimento Tipografico Luigi Battei, p. 57, n. 5.

Società d'incoraggiamento delle Belle Arti in Firenze: catalogo delle opere ammesse all'esposizione annuale, Firenze, F.lli Bencini, pp. 13, 19, nn. 85, 176.

Esposizione annuale 1888, catalogo ufficiale, Palazzo della Società di Belle Arti ed Esposizione Permanente, Milano,

Tipografia A. Lombardi, pp. 13-14, nn. 76, 86.

Catalogo degli oggetti d'arte ammessi alla 47. Esposizione aperta il 1 maggio 1888 nel palazzo sociale. Società Promotrice delle belle Arti in Torino, Torino, Vincenzo Bona, pp. 18-19, nn. 260, 284, 287.

Esposizione di Belle Arti promossa dalla Società di Belle Arti, catalogo della mostra, Verona, Tipografia Civelli, pp. 8, 20, nn. 6, 8, 124.

1889

Esposizione XXXVII, anno 1889: catalogo degli oggetti d'arte ammessi. Società Promotrice di Belle Arti in Genova, Genova, Stabilimento Tipografico di G. Schenone, pp. 17, 19, nn. 192, 258.

Società d'incoraggiamento delle Belle Arti in Firenze: catalogo delle opere ammesse all'esposizione annuale, Firenze, F.lli Bencini, p. 15, n. 124.

Esposizione annuale 1889, catalogo ufficiale, Palazzo della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Milano, Tipografia A. Lombardi, p. 19, n. 163.

Esposizione di Belle Arti promossa dalla Società di Belle Arti, catalogo della mostra, Verona, Tipografia Civelli, pp. 12-13, nn. 51, 57.

1890

Esposizione annuale della Società per le Belle Arti ed Esposizione

Permanente: catalogo ufficiale, Milano, Tipografia A. Lombardi, p. 22, nn. 183-184. Illustrierter Katalog der zweiten Münchener Jahres-Ausstellung von Kunstwerken aller Nationen im KGL Glaspalast, Monaco, Friedrich Bruckmann, p. 9, n. 277.

1891

Esposizione libera di Belle Arti: catalogo ufficiale, Milano, Tipografia A. Lombardi, pp. 13, 16, nn. 99, 158, 163, 170.

Società Promotrice di Belle Arti in Torino. Esposizione L: catalogo ufficiale, Torino, Vincenzo Bona, p. 31, n. 345.

1892

*Esposizione di Belle Arti promossa dalla Società di Belle Arti, catalogo della mostra, Verona, Tipografia Civelli, pp. 9-10, 18, nn. 20, 26, 112. Di Moncontralto U., *Fra quadri e statue*, in «L'Arena», 17-18 maggio.*

1893

Esposizione XLI, anno 1893: catalogo degli oggetti d'arte ammessi. Società promotrice di belle Arti in Genova, Genova, Stabilimento Tipografico di G. Schenone, p. 21, n. 206. Esposizione straordinaria Nazionale e Internazionale di acquerelli: sotto l'alto patronato di S. A. R. Il Principe di Napoli: catalogo ufficiale, Milano, Tip. Lombardi, p. 16, n. 131.

1894

Esposizione di Belle Arti promossa dalla Società di Belle Arti, catalogo della mostra, Verona, Tipografia Civelli, pp. 9-10, 12-13, nn. 23, 32, 35, 68. *Esposizioni riunite - Milano 1894. Belle Arti. Catalogo della Esposizione Triennale della R. Accademia di Brera*, Milano, a cura del Comitato esecutivo delle Esposizioni Riunite, pp. 32, 40, nn. 439, 563.

1895

Esposizione annuale 1895: catalogo ufficiale, Milano, Tipografia Lombardi, p. 36, nn. 350-351.

Società degli Amatori e Cultori delle Belle Arti. Esposizione LXVI: catalogo anno 1895-96, Roma, Tip. dell'Unione Cooperativa Editrice, pp. 32-33, nn. 375, 409.

Società Promotrice di belle Arti. Esposizione 54, anno 1895: catalogo, Torino, Roux Frassati e C., pp. 21, 23, nn. 158, 185. *Prima Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia 1895: catalogo illustrato*, Venezia, F.lli Visentini, p. 84, n. 76.

1896

Esposizione XLIII, anno 1896: catalogo degli oggetti d'arte ammessi, Società Promotrice di Belle Arti in Genova, Genova, Tip. Bacigalupi, p. 15, n. 97. *Società Promotrice di Belle Arti in Torino. Esposizione 55, anno 1896 (Prima triennale): catalo-*

go, Torino, Roux Frassati e C., p. 24, n. 189.

Società di Belle Arti in Verona: catalogo della Esposizione Artistica Biennale, Verona, Stab. Tipo-Lit. G. Franchini, pp. 10-11, nn. 32, 43.

1897

Esposizione XLIV, anno 1897: catalogo degli oggetti d'arte ammessi, Società Promotrice di Belle Arti in Genova, Genova, Stabilimento F.lli Armanino, p. 12, nn. 18-19.

Terza Esposizione Triennale R. Accademia di belle Arti di Brera 1897. Catalogo ufficiale, Milano, F.lli Treves, pp. 11, 14, nn. 86, 113.

Società Promotrice di Belle Arti in Torino. Esposizione LVI, anno 1897: catalogo, Torino, Roux Frassati e C., pp. 12, 20, nn. 139, 197.

1898

Esposizione di Primavera 1898: catalogo della esposizione, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Milano, Tipografia C. Monti, p. 18, n. 143. *Esposizione Nazionale del 1898. Catalogo delle Belle Arti, maggio-ottobre 1898*, edizione illustrata, Torino, Roux Frassati e C., pp. 135-136, nn. 793-794.

1899

Esposizione XLVI, anno 1899: catalogo delle opere d'arte, So-

cietà promotrice di Belle Arti in Genova, Genova, Stabilimento Tipografico di G. Schenone, p. 14, n. 118.

Terza Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia 1899: catalogo illustrato, Venezia, Carlo Ferrari, p. 93, n. 8.

1900

Esposizione Artistica di Verona, Società di Belle Arti in Verona: catalogo ufficiale, Verona, Stabilimento Tipografico G. Civelli, pp. 19, 24, nn. 214-215, 218-219, 327, 344-345. Adami G., *Alla mostra artistica*, in «L'Adige», 30 giugno.

1901

1901 Esposizione annuale di primavera, catalogo della esposizione, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Milano, Tipografia C. Monti, pp. 20, 30, nn. 114-115, 201. *Quarta Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia 1901: catalogo illustrato*, Venezia, Carlo Ferrari, p. 134, n. 18.

1902

Prima Esposizione Quadriennale 1902: catalogo illustrato, Società Promotrice delle Belle Arti, Torino, Tip. Roux e Viarengo, pp. 16, 61, nn. 47, 811. *Catalogo della Esposizione Artistica Biennale promossa dalla Società Belle Arti*, Verona, Stab. Tipo-Lit. G. Franchini, pp. 10-12, nn. 41, 63-66.

1903

Esposizione regionale Udine 1903. Industria, agricoltura, arte, previdenza, cooperazione, sport: catalogo ufficiale, Udine, Fratelli Tosolini e Gius. Jacob, p. 153, nn. 159-160, 168-169.

1904

Esposizione del 1904: catalogo delle opere esposte, Società di Belle Arti, Verona, Stabilimento Tipo-Litografico G. Franchini, pp. 22, 24, nn. 212-214, 238-241.

1905

Esposizione LII, anno 1905, Società Promotrice di Belle Arti in Genova: catalogo delle opere esposte, Genova, Stabilimento Tipografico di G. Schenone, pp. 15-16, nn. 28, 45.

Esposizione LXIV, anno 1905: catalogo, Società Promotrice delle Belle Arti, Torino, Tipografia Roux e Viarengo, pp. 15, 20, nn. 76, 150.

VI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia 1905: catalogo illustrato, Venezia, Carlo Ferrari, p. 96, n. 14.

1906

Esposizione LIII, anno 1906. Società Promotrice di Belle Arti in Genova: catalogo delle opere esposte, Genova, Stabilimento Tipografico di G. Schenone, pp. 24, 36, nn. 157, 318.
Mostra Nazionale di Belle Arti, catalogo della mostra, Milano,

Max Frank & C. Editori, p. 110, nn. 7, 12.

Esposizione 1906: catalogo delle Opere d'Arte, Società di Belle Arti, Verona, Officine Gaetano Franchini, pp. 20-21, nn. 209, 211-212, 228.

1907

Esposizione di Primavera 1907, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Milano, Tipografia C. Monti, p. 16, nn. 79-81.

1908

R. Accademia di Belle Arti in Milano. Esposizione Nazionale di Belle Arti, autunno 1908: catalogo illustrato, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Milano, Alfieri e Lacroix, p. 26, n. 39.

Esposizione 1908: catalogo delle Opere d'Arte, Società di Belle Arti, Verona, Officine Grafiche G. Franchini, p. 9, nn. 71-74.
Bessi P., *L'Esposizione Biennale di Belle Arti*, in «L'Arena», 3-4 maggio.

1910

Esposizione 1910: catalogo delle Opere d'Arte, Società di Belle Arti, Verona, Officine Grafiche G. Franchini, p. 16, nn. 159-168.

1911a

Esposizione Internazionale di Roma. Catalogo della Mostra di Belle Arti, Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, p. 14, nn. 41, 45.

Esposizione LXX, anno 1911: catalogo, Società Promotrice delle Belle Arti, Torino, Premiata Stabilimento Grafico G. Massarani, p. 25, n. 157.

1911b

Esposizione Artistica degli Indipendenti: catalogo delle opere esposte, Roma, Prem. Tipografia D. Squarci, p. 9, n. 53.

1912a

R. Accademia di Belle Arti in Milano. Esposizione Nazionale di Belle Arti, autunno 1912: catalogo illustrato, Milano, Tipografia Romitelli, pp. 32, 39, nn. 45, 118.

Esposizione 1912: catalogo delle Opere d'Arte, Società di Belle Arti, Verona, Officine Grafiche G. Franchini, p. 7, nn. 40-42.

1912b

Mostra annuale di Belle Arti: catalogo della mostra, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Milano, Tipografia Renato Romitelli, p. 14, n. 77.

1913

Mostra annuale 1913: catalogo della mostra, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Milano, Tipografia R. Romitelli, p. 24, n. 344.

Prima Esposizione Internazionale d'Arte della "Secessione", Roma 1913: catalogo illustrato, Roma, Unione editrice, p. 58, n. 10.

1914

Catalogo della LXXI Esposizione annuale, aprile - giugno 1914, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Milano, Renato Romitelli, p. 32, nn. 257-259.

1923

XXXVIII Esposizione d'Arte delle Tre Venezie, catalogo della mostra (Verona, Palazzo della Gran Guardia, maggio-giugno 1923), Società di Belle Arti e Circolo Artistico Veronese, Verona, Tipografia Cooperativa, p. 29, nn. 1-19.

1950

Mostra di due secoli di Pittura e Scultura nelle opere dei maestri, allievi e soci (1750-1950), catalogo della mostra (Verona, 12 febbraio - 19 marzo 1950), Verona, Accademia Cignaroli e Scuola Brenzoni, p. 23, n. 16.

1971

Comanducci A. M., *ad vocem Danieli Francesco*, in *Dizionario illustrato dei Pittori, Disegnatori, e Incisori italiani Moderni e Contemporanei*, Milano, Patucci, p. 915.

1982

Dalla Verona austriaca alla Verona italiana, 1830-1900 (Accademia Cignaroli). Le grandi firme dell'Ottocento italiano nella raccolta civica, Comune di Verona, Galleria d'Arte

Moderna e Contemporanea

A. Forti, Verona, Editoriale Bortolazzi-Stein, San Giovanni Lupatoto, p. 53.

1986

Meneghelo B., *Annali Società Belle Arti Verona 1858-1921*, Verona, Lions Club Verona Catullo.

1991

Castelnuovo E., Pirovano C. (a cura di), *La Pittura in Italia. L'Ottocento*, tomo I e II, Milano, Electa, 1991.
Chiappa B., Sandrini A. (a cura di), *Cerea. Storia di una comunità attraverso i secoli*, Verona, Cassa Rurale ed Artigiana di Cerea.

1992

Maltese C., *Storia dell'arte in Italia. 1785-1943*, Torino, Et Saggi, pp. 230-236.

1993

Pirovano C. (a cura di), *La pittura in Italia. Il Novecento*, tomo I, Milano, Electa.

1995

Masau Dan M., Pavanello G. (a cura di), *Arte d'Europa tra i due secoli. 1895-1914. Trieste, Venezia e le Biennali*, Milano, Electa.

2000

Reale I. (a cura di), *Le arti a Udine nel Novecento*, Venezia, Marsilio.

2002

Brugnoli P. (a cura di), *La pittura a Verona dal primo Ottocento a metà Novecento*, vol. I, Milano, Mondadori, p. 36.
Pavanello G. (a cura di), *La pittura nel Veneto. L'Ottocento*, tomo I, Milano, Electa.

2003

Bietoletti S., *La pittura di paese. Una via alla modernità dell'arte*, in Sisi C. (a cura di), *La pittura di paesaggio in Italia. L'Ottocento*, Milano, Electa, p. 33.
Ievolella L., *ad vocem Danieli Francesco*, in Pavanello G. (a cura di), *La pittura nel Veneto. L'Ottocento*, vol. II, Milano, Electa, p. 706.

2004

Casotto E., scheda (Francesco Danieli, *S'avvicina il temporale*), in Belli G., Tiddia A. (a cura di), *Il secolo dell'Impero. Principi, artisti e borghesi tra 1815 e 1915*, catalogo della mostra (Trento, Palazzo delle Albere, MaRT), Milano, Skira, p. 268.

2006

Marinelli S. (a cura di), *Arte antica e contemporanea. Le collezioni della Fondazione Cariverona e della Fondazione Domus*, catalogo della mostra (Bassano del Grappa, Museo Civico, 8 dicembre 2006 - 9 aprile 2007), Verona, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, pp. 33-34.

2007

Marinelli S. (a cura di), *La collezione d'arte della Fondazione Cariverona*, Verona, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, p. 99.

2008

Marinelli S. (a cura di), *Arte dell'oggi e dell'appena ieri. Il Novecento nelle collezioni della Fondazione Cariverona e della Fondazione Domus*, catalogo della mostra (Orvieto, Palazzo Coelli, 19 aprile 2008 - 20 luglio 2008), Verona, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, p. 21.
Castiglioni G. (a cura di), *Allo specchio. Il Novecento nelle collezioni della Fondazione Cariverona e della Fondazione Domus*, catalogo della mostra

(Ancona, Mole Vanvitelliana, 19 dicembre 2008 - 15 marzo 2009), Verona, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, p. 23.

2009

Bruno S., «*per essere io, volere o no, un antesignano*»: *la strategia culturale di Bartolomeo Bezzi tra Monaco e Venezia* [tesi di dottorato], Venezia, Università Ca' Foscari.

2011

Brighenti M., *Letteratura e cultura nei periodici veronesi di fine Ottocento* [tesi di dottorato], Verona, Università degli Studi di Verona.

2015

Dusatti I. (a cura di), *Artisti in Valsugana tra Ottocento e*

Novecento, catalogo della mostra (Borgo Valsugana, antica pieve di Grigno e Spazio Klien, 11 luglio - 16 agosto 2015), Trento, Edizioni Litodelta, pp. 16-23.

2020

Rossi F. (a cura di), *La mano che crea. La galleria pubblica di Ugo Zannoni (1836-1919) scultore, collezionista e mecenate*, catalogo della mostra (Verona, Galleria d'Arte Moderna Achille Forti, 27 giugno 2020 - 31 gennaio 2021), Modena, Franco Cosimo Panini Editore, p. 124.

2023

De Pilati M., Nebl M., Pancheri R. (a cura di), *Bartolomeo Bezzi. 1851-1923*, Rovereto, Scripta Edizioni.

BIOGRAFIA

Francesco Danieli nasce a Strigno, una piccola località della Valsugana, il 3 aprile 1853; nei primi anni Sessanta dell'Ottocento si trasferisce insieme alla famiglia a Verona, dove frequenta dapprima un Istituto tecnico per poi iscriversi all'Accademia Cignaroli e Scuola Brenzoni di Pittura e Scultura sotto la guida del pittore veneziano Napoleone Nani, eletto nel 1873 a direttore. Nani introduce Danieli allo studio e alla pratica della pittura di genere e di paesaggio, scardinando quelli che, prima del suo arrivo, erano i temi eletti dell'Istituzione: il mito e la storia classica. Nel 1879, ancora in veste di studente, Danieli esordisce alla XXI Esposizione promossa dalla Società di Belle Arti di Verona con l'opera *Alle sorgenti del Ceggio*, ma è nel 1881 che il nome del pittore emerge con maggior vigore: alla mostra della Società di Belle Arti di quell'anno presenta un dipinto dal titolo significativo, *La partenza per l'America*, che indica un'attenzione per le tematiche sociali e la cronaca del tempo. Nel 1883 Danieli raggiunge i

primi successi: il suo dipinto *Nel mio orto* viene acquistato dall'Accademia Cignaroli e a Milano l'opera *Mammole* è invece comprata dalla cittadina Società di Belle Arti. Da questo momento la sua pittura si focalizza su quei temi e soggetti a lui tanto cari e che non abbandonerà più: i delicati paesaggi veneti e friulani e le scene di vita contadina, a cui si affiancano i ritratti di famigliari e personaggi illustri e sporadiche incursioni nell'arte sacra. A partire dagli anni Ottanta, Danieli prende parte a numerose e importanti esposizioni. È assiduo frequentatore delle annuali esposizioni di Brera e partecipa a quattro edizioni della Biennale di Venezia. Espone, inoltre, nelle mostre organizzate dalle Società Promotrici di Belle Arti di Torino, Genova, Bologna e Firenze. Ma è soprattutto nella sua città, Verona, che il pittore raccoglie lodi e apprezzamenti da parte di pubblico e critica esponendo con continuità alle mostre della cittadina Società di Belle Arti. Nel 1892 il suo dipinto *S'avvicina il temporale* ottiene la medaglia d'oro

del Ministero della Pubblica Istruzione e nel 1910, nel corso dell'annuale esposizione veronese della Società, viene celebrato con una mostra personale, accanto a quelle dei pittori Vincenzo De Stefani e Vittorio Avanzi.

Danieli partecipa attivamente anche alla vita artistica della città scaligera: dalla metà degli anni Ottanta è membro della Società di Belle Arti e fa parte del corpo docenti dell'Accademia Cignaroli; nel 1892 è tra i soci fondatori del Circolo Artistico cittadino, insieme ai colleghi e amici Napoleone Nani, Ugo Zannoni e Angelo Dall'Oca Bianca, e dal 1900 al 1906 è tra i membri della commissione responsabile della selezione delle opere ammesse alle esposizioni della Società. Trascorre gli ultimi anni di vita fra Milano e la località friulana di Rive d'Arcano, dove si spegne nel 1922. Un anno dopo la sua morte, nell'ambito della XXXVIII Esposizione d'Arte delle Tre Venezie, la città di Verona, in segno di stima e affetto, gli dedica una mostra personale con diciannove dipinti.

Protagonista della scena artistica veronese a cavallo tra Ottocento e Novecento, Francesco Danieli (Strigno, 1853 - Rive d'Arcano, 1922) fu uno degli interpreti più sinceri e apprezzati della stagione verista italiana. Questo volume rappresenta lo strumento più aggiornato per conoscerne la vita, l'itinerario artistico e, soprattutto, l'ampiezza della produzione pittorica grazie a un ricco apparato di schede catalografiche. Partendo dagli anni della formazione all'Accademia Cignaroli sotto la guida di Napoleone Nani, l'autrice ricostruisce la vicenda umana ed espositiva di Danieli, segnata da tappe e riconoscimenti importanti: dall'esordio veronese alle mostre della Società di Belle Arti, all'Esposizione artistica internazionale di Roma del 1883 fino alle prime Biennali veneziane.

MAGALÌ CAPPELLARO è dottoranda in Storia dell'arte all'Università degli Studi di Udine, dove sta portando avanti un progetto incentrato sullo studio e il censimento di realtà artistiche presenti sul territorio friulano, quali case-museo, atelier e collezioni, non ancora inserite in circuiti museali. Dopo gli studi universitari condotti tra Venezia e Udine, si è occupata anche della curatela di mostre d'arte contemporanea.



€ 28,00